

Il 20% delle navi della marina mercantile batte bandiera ombra

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il mangianastri-bomba sull'aereo israeliano si cercano altri tre arabi

A pag. 6

### L'OPINIONE PUBBLICA HA DIRITTO DI CONOSCERE TUTTI I RETROSCENA DELLO SCANDALOSO AFFARE

## Andreotti non può più tacere sull'imbroglio della TV a colori

Dopo la richiesta di dimissioni del ministro Gioia avanzata dal PCI, i repubblicani chiedono un chiarimento al governo - Parlamentari della sinistra dc propongono un passo di Fanfani e Pertini - Le ACLI: «Prima di tutto democratizzare l'ente radiotelevisivo» - Gravi contraddizioni nell'atteggiamento governativo sui prezzi - Riunioni dei comitati provinciali presso le prefetture - Premi a chi estirpa gli alberi da frutto

Preso nel vortice delle polemiche sulla televisione a colori e sul caro-vita, il governo cerca di prendere tempo, chiedendosi nel più assurdo mutismo. A Palazzo Chigi si fa perfino sapere che il Consiglio dei ministri non si occuperà della questione televisiva — con tanta veemenza sollevata anche dai «partners» ministeriali repubblicani e socialdemocratici — neppure nel corso della prossima seduta, prevista per il 4 settembre. Con il silenzio, il centro-destra cerca di far passare la tesi del carattere «tecnico» delle decisioni annunciate con tanto clamore dal ministro delle Poste, Gioia. E ciò corrisponde anche alla tattica seguita da Andreotti in tutta la vicenda. Ma questa tesi non esce avvalorata dalla recente intervista del segretario della DC, Forlani, al *Giorno*. Egli, infatti, ha ammesso che nella conlotta della faccenda televisiva possono essere stati commessi «errori di intemperanza», dovuti, però, non a fattori tecnici, ma alla preoccupazione politica di potersi inimicare (con una decisione in favore del PAL o del SE-CAM) i tedeschi o i francesi, decisi a conquistare al loro brevetto il mercato italiano.

### I BARONI DELLO ZUCCHERO

UN ALTRO problema assai serio viene alla ribalta dell'attualità, un problema che riguarda un genere essenziale di consumo, lo zucchero. Stanno accadendo cose incredibili. La campagna saccarifera avrebbe già dovuto avere inizio, e invece le aziende attendono nei campi e i cancelli degli zuccherifici rimangono chiusi. I baroni dello zucchero si comportano in modo antidiritto provocatorio. Hanno ottenuto dal governo nuove sovvenzioni, un ennesimo aumento del prezzo dello zucchero; hanno di nuovo sottratto miliardi ai produttori sottoscrivendo, alle spalle dei contadini, e in complicità con i dirigenti della «Bonomiana», e dell'Associazione nazionale bieticoltori, un accordo separato per la cessione delle bietole. Nonostante tutto, cioè, hanno chiuso altri zuccherifici (29 in quattro anni), licenziato altri operai, imposta un'ulteriore riduzione dell'area seminata a barbabietole. Adesso non vogliono neppure dar il via alla normale lavorazione, e minacciano la serrata, pur di non accogliere le sacrosante rivendicazioni degli operai, il cui contratto nazionale è scaduto il 31 marzo scorso, e degli autotrasportatori, con i quali non intendono trattare affatto.

La liberalizzazione di forze produttive. Contro la tracotante posizione assunta dai monopoli zuccherieri e l'acquisizione del governo è già in piedi un ampio e combattivo movimento. I tre sindacati nazionali del settore hanno proclamato per i prossimi giorni tre scioperi nazionali di 24 ore. I produttori trarranno dall'accordo raggiunto ieri tra le associazioni democratiche (Consorzio nazionale bieticoltori e Unione Bieticoltori Italiani) con il gruppo Maraldi-Tesi — che dà loro 60 lire al quintale-bietole in più rispetto all'accordo capestro facilmente imposto dall'Eridania ai docili interlocutori dell'ANB e della «Bonomiana» — un nuovo impulso per una comune battaglia che faccia cessare la prassi crumira degli accordi separati e assicuri un'equa remunerazione del prodotto.

Il movimento unitario si propone di strappare un nuovo contratto nazionale per gli operai, l'accoglimento delle legittime richieste degli autotrasportatori e l'apertura, senza ulteriori indugi, degli zuccherifici per l'inizio della lavorazione. A sostegno di questo movimento unitario di operai, autotrasportatori e contadini vi sono intere popolazioni con i loro consigli regionali, provinciali e comunali, con tutte le forze politiche democratiche, anche interne alla stessa maggioranza.

LA LIBERALIZZAZIONE prevista per il 1975 dagli accordi comunitari deve trovare le forze politiche ed economiche preparate a rispondere a un preciso quesito: quale destino si vuole riservare al settore bieticolo-zuccherifero? Si intende marginalizzarlo, con grave danno per l'economia nazionale, e lasciarlo alla mercé delle scelte antisociali e speculative dei baroni, come sta avvenendo; o si vuole creare una nuova prospettiva di sviluppo, in armonia con gli interessi dei consumatori e coi bisogni dell'agricoltura italiana? Le battaglie sostenute in questi anni in Parlamento e nel Paese, le lotte durissime portate avanti da intere popolazioni, dicono chiaramente che è quest'ultima la strada da imboccare.

Occorre allora, come premessa per una nuova politica del settore, bloccare il disegno di «ristrutturazione» dei monopoli; togliere loro la esclusiva delle importazioni; sviluppare e allargare la produzione bieticola; assegnare i contingenti per zuccherifici e per zone agrarie, favorendo la cooperazione; raggiungere un accordo interprofessionale con la partecipazione di tutte le forze interessate; assegnare, attraverso le Regioni, i fondi di adattamento per la riorganizzazione e l'ammodernamento dell'apparato industriale con forme di gestione cooperative di produttori; adottare misure di pubblicizzazione nei confronti di quei gruppi monopolistici che, come l'Eridania, esercitano nel settore posizioni di dominio e di rendita parassitaria. Per affrontare questi problemi è necessaria e urgente la convocazione da parte del governo della conferenza nazionale su tali temi, sempre promessa e mai realizzata. Noi comunisti ci batteremo per imporre una svolta radicale.

Antonio Rubbi

(Segue in ultima pagina)

### Rapiti in Argentina sei avvocati: li hanno assassinati?

Sei avvocati democratici sono scomparsi mentre si recavano a svolgere un'inchiesta nel famigerato carcere di Rawson dove sono rinchiusi prigionieri politici. Si teme che siano stati rapiti e assassinati da elementi di destra

A PAG. 6

### Anche l'ONU contro i razzisti rhodesiani ai Giochi olimpici

La decisione di espellere o no dai Giochi olimpici i rappresentanti dello Stato razzista sarà presa dalla assemblea plenaria del CIO - Ieri sera si è registrato un intervento dell'ONU che ha invitato il governo tedesco a rispettare la risoluzione dell'assemblea contro il governo del razzista Smith.

A PAGINA 10

### Gravi interrogativi sulla drammatica vicenda

## LA TRAGEDIA IN CARCERE

## Avevano 17 anni i due detenuti morti a Trieste

I due giovani dovevano scontare lievi pene per furti di poco conto. Una promiscuità intollerabile - Aperta un'inchiesta - Oscura morte di un giovane romano in una cella d'isolamento del carcere di Forlì



Avevano appena diciassette anni i due giovani detenuti morti domenica sera nel carcere di Trieste soffocati dal fumo sprigionato dal fuoco che in segno di protesta avevano appiccato, con altri giovani, ai paglierici delle loro celle. La manifestazione, di dimensioni peraltro assai ridotte, si era verificata nel «braccio» dei minoranni. Nel carcere di Forlì, un detenuto romano è morto in cella d'isolamento: gli agenti ne hanno trovato il cadavere semicarbonizzato. Nella foto: uno dei giovani colpiti da asfissia a Trieste viene portato all'ospedale

A PAGINA 2

### Per l'organica riforma del settore e migliori condizioni di lavoro

## Domani nuovo sciopero dei ferrovieri

Dalle ore 21 treni fermi per ventiquattr'ore - Gravi responsabilità del governo - I sindacati convocati all'ultimo momento - Solidarietà dei lavoratori delle altre categorie - La preparazione della azione sindacale nelle province



## Totale la rotta a Que Son dell'esercito di Van Thieu

Continua la disastrosa rotta delle truppe saigoniane nella valle di Que Son, mentre l'aviazione americana compie terrificanti bombardamenti per distruggere l'abbondante materiale bellico abbandonato dai fantocci nella fuga. A Phnom Penh il primo ministro di Lon Nol è sfuggito ad un attentato. Nella telefoto: mercenari di Lon Nol dopo uno scontro con i patrioti

A PAGINA 12

Numerosissime assemblee di lavoratori si sono svolte e si svolgono in tutta Italia per la preparazione dello sciopero di 24 ore dei ferrovieri che interesserà domani, mercoledì, alle ore 21. La categoria è pienamente mobilitata per dare una nuova prova della sua grande capacità di lotta e ribadire l'esigenza che il governo receda dalla posizione di intransigenza assunta fino ad oggi a proposito di qualificanti richieste della piattaforma rivendicativa. Riforma delle ferrovie, investimenti, miglioramenti economici e normativi, problema degli appalti sono al centro di questa vertenza che dura ormai da quasi un anno. Con lo sciopero che si è svolto qualche tempo fa, la categoria ha fatto chiaramente capire che non si è disposti a fare marcia indietro su problemi di grande rilievo per lo sviluppo economico e sociale del paese. La stessa azienda abituata ad abbassare le percentuali di sciopero nel corso della precedente astensione dal lavoro è stata costretta a dare cifre superiori del 10 per cento a quelle che abitualmente rende note.

Nel corso della preparazione dello sciopero sono state portate avanti significative iniziative per creare alleanze fra lavoratori del settore e utenti che sono ugualmente interessati al problema e si va estendendo in tutte le province la solidarietà con questa dura e difficile lotta. Di tutto ciò deve tener conto il governo. Proprio ieri i sindacati sono stati convocati dal ministro dei trasporti. Si tratta, come sempre avviene in occasione delle lotte dei ferrovieri, di convocazioni a poche ore dall'inizio dello sciopero, quando ci sarebbe stato il tempo di discutere in maniera positiva nei giorni precedenti.

Comunque i sindacati sono andati a questo nuovo incontro, che è durato circa tre ore ed i cui risultati saranno valutati oggi congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil, per dimostrare ancora una volta la volontà di tutti i lavoratori di avviare a positiva conclusione la vertenza. E' comunque auspicabile che il governo, dal momento che ha convocato i sindacati, si sia presentato con posizioni nuove, tali da sbloccare la situazione. Altrimenti si tratterebbe soltanto di un meschino tentativo di indebolire il fronte di lotta, destinato a ricevere la più ferma risposta da parte dei lavoratori e dei sindacati che, in tut-

te le province, stanno sviluppando intense iniziative per lo sciopero.

A ROMA si sta preparando la giornata di lotta con assemblee e riunioni tra ferrovieri e lavoratori di altre categorie con l'impegno di tutto il movimento sindacale. Nonostante il periodo festivo si è riunito il direttivo unitario della Camera del Lavoro con una ampia partecipazione di delegati e dirigenti sindacali di tutte le categorie.

E' stata di nuovo ribadita l'importanza della lotta che conducono i ferrovieri e il suo va-

lore generale; di qui l'esigenza che attorno a questa battaglia si stringa l'appoggio e la solidarietà di tutti i lavoratori. Un'altra riunione in tal senso si è svolta ieri sera e si sono discusse le iniziative necessarie per proporzionare alla circostanza i motivi della lotta e le sue implicazioni politiche e per stringere attorno ai ferrovieri una vasta mobilitazione.

Assemblee nei depositi e in ogni luogo di lavoro si sono tenute nei giorni scorsi e altre si

(Segue in ultima pagina)

OGGI

come?

NON tutti i giornali, ieri, hanno potuto dare notizia, per ragioni di tempo, dei gravissimi, tragici fatti accaduti nel carcere di Trieste domenica sera, ma le cronache che si sono lette ieri mattina avevano in comune una caratteristica: l'imprecisione, la vaghezza, intorno alle circostanze che hanno provocato la tumultuosa protesta dei ragazzi detenuti nel carcere. La stampa pensante, ieri, era concorde nel definire «improvvisa» la manifestazione dei carcerati, quasi che essa fosse esplosa per un criminoso impulso di disaffezione, di disaffezione, di disaffezione. Ci sono due ragazzi morti, altri, ora non sappiamo quanti, feriti. Il giovane «punito», causa della protesta, non era ancora stato processato, se non stamane. Informati. Anche i due morti erano in attesa di giudizio? E i feriti? Sono sacri anche i condannati, naturalmente; ma non è terribile che possano finire massacrati o ammazzati persino degli innocenti? I responsabili supremi di questo ormai intollerabile stato di cose, i politici che ci governano, hanno inventato la «persona umana»; i due ragazzi morti e quelli feriti sono, o erano «persone umane»; le hanno sulla coscienza questi decessi e questi feriti. Fortebraccio

Fortebraccio

GRAVI INTERROGATIVI SULLA TRAGICA VICENDA DI TRIESTE

L'ATROCE MORTE DEI DUE GIOVANI NELLA PRIGIONE INVASA DAL FUMO

Causa immediata della protesta sarebbero state le manifestazioni di intolleranza di un detenuto, noto per la sua violenza e legato a gruppi di estrema destra - Restano da stabilire le cause più profonde e il modo in cui i minorenni sono sistemati nelle carceri - Aperta una inchiesta



TRIESTE - Detenuti aggrappati alle grate delle celle illuminate dai bagliori dell'incendio

Detenuto romano nel carcere di Forlì

Trovato morto carbonizzato in una cella d'isolamento

Un uomo di 47 anni, Silvano Romani, di Roma, ha trovato una morte atroce - in circostanze ancora oscure - in una cella d'isolamento del carcere di Forlì. Gli agenti di custodia stamane hanno visto del fumo uscire dalla porta della cella: l'hanno aperta ed hanno rinvenuto il Romani riverso sul pavimento, semicarbonizzato. Non si sa se il detenuto abbia volutamente dato fuoco al suo ginocchio per suicidarsi, se invece si sia inavvertitamente lasciato ca-

La speculazione provoca più guasti delle scorrerie del passato

Nuovi «turchi» all'assalto delle coste della Calabria

Le grandi società immobiliari deturpano spiagge e paesi, senza che il turismo porti alcun beneficio alle popolazioni - Storia e leggenda di Uccialy, il piccolo schiavo di Castella divenuto generalissimo turco

CROTONE, 21. Quando sarà scritto la storia popolare della Calabria, il famoso soltanto a Punta delle Castella, frazione di Isola Capo Rizzuto. Chi era Uccialy, questo, scelerò il cui busto campeggia al centro della piazza di Punta delle Castella? Nel XVI secolo, durante una delle continue scorrerie sulle coste joniche della Calabria, i turchi, guidati dal musulmano Kair-Eddin, dopo l'assedio del borgo di Castella, fecero prigioniero un ragazzo del posto, figlio di Fupa Di Curo, chiamato volgarmente «Pippa delle Castella». Questo povero ragazzo era così gracile e macilento che, non potendo essere venduto come schiavo, venne regalato al corsaro Gaiser Finqu: la storia che da questo momento in poi si intreccia con la leggenda. L'umile figlio di Fupa, delle Castella sposò la figlia del corsaro Gaiser, ripudiò il cattolicesimo, diventò Uccialy, si cimenta in numerose vittoriose battaglie, viene nominato «generalissimo dell'armata turca».

Oggi, i turchi non fanno più scorrerie lungo le coste della Calabria. Ma Punta delle Castella è sottoposta ad un assalto grave e pericoloso che sta già provocando guasti enormi. Sono i «nuovi turchi», le grandi società immobiliari e finanziarie italiane e straniere che assaltano sistematicamente le zone costiere, deturpandole, deturpando un patrimonio paesaggistico e territoriale inestimabile, danneggiando le popolazioni locali che vengono spogliate del loro ambiente.

C'è veramente da rimpiangere i turchi che sbarcavano e saccheggiavano, ma che ripartivano senza impedire alle coste, come fanno ora le grandi società immobiliari e i grossi gruppi finanziari del Nord. Chiameremo e chiameremo di coste sono ormai privatizzate. Cominciano a sorgere ovunque «villaggi turistici» come la «Valtur» di Isola Capo Rizzuto - completamente slegati dalla real-

tà economica e sociale del luogo. Potenti gruppi privati hanno dato da tempo il via ad un gigantesco progetto di tipo coloniale per rapinare una risorsa grandiosa ed unica della Calabria: 850 chilometri di coste bellissime. Con questo sviluppo turistico si rafforza l'alleanza tra industriali ed agrari: la «Valtur», che fa capo alla Fiat, a Isola Capo Rizzuto è sorta sui terreni del conte Gaetani, la mafia che protegge la proprietà del conte Gaetani è diventata anche guardiana del villaggio di Agnellì.

Ma la cosa che più allarma è che accanto a villaggi turistici attrezzati di tutto punto (quale la «Valtur», la Silar e la Siat) esiste un paese, Isola Capo Rizzuto, abitato prevalentemente da contadini, pieno di miseria e di disoccupazione, senza strade e servizi, con famiglie che vivono in vere e proprie stalle e che reclamano una casa.

Dalla nostra redazione TRIESTE, 21

Sono due ragazzi di appena diciassette anni le vittime della brevissima tragica manifestazione di protesta esplosa ieri sera nelle carceri di Trieste, nel braccio riservato ai minorenni. Al di là delle cause che hanno originato la protesta e che sono ancora d'incerto, esiste una prima versione ufficiale, e lo sgomento per queste due giovanissime vite stroncate: due vite completamente recuperabili alla società, sia per la lievità delle loro anime, sia per il passato (furto di poco rilievo) sia per l'età stessa delle vittime: una età ancora aperta ad ogni prospettiva.

La tragedia, è noto, è stata causata dal fumo provocato dall'incendio del padiglione di alcune celle, che detenuti minorenni avevano sistemato come una barriera fiammeggiante a sbarrare il corridoio del braccio. Ma questa è la causa immediata: resta da stabilire il perché della protesta e il modo in cui sono sistemati nelle carceri italiane i minorenni. Probabilmente una soluzione veramente umana e razionale del secondo aspetto del problema avrebbe annullato la prima: cioè non vi sarebbe stata una causa all'insoddisfazione. E d'altra parte la consapevolezza di quello che è il sistema carcerario italiano, denunciato da ogni forza politica sensibile e da ogni coscienza civile, rende superflua la risposta alla seconda domanda.

A distanza di un giorno i fatti sono stati ricostruiti e approssimativamente sembra che all'origine siano delle manifestazioni di intolleranza di un altro giovane detenuto, Diego Fabbro, che aveva tentato di suicidarsi il giorno scorso, uccise a coltellata un uomo, Camillo Mora, colpevole - a suo dire - di avergli importunato la moglie se ne è andato. Fabbro è un giovane nato per la sua violenza (è, oltretutto, legato a gruppi di estrema destra e ama fare il «picchiatore»), ma il condono è il caso definire eccezionale: si aprirà il 2 e si concluderà dopo quindici giorni il 17 di settembre. Di eccezionale non avrà soltanto la durata, ma anche le dimensioni, in quanto occuperà una area più estesa rispetto agli anni passati comprendendo il piazzale e l'arena del Palazzo dello sport, l'anello esterno ed anche parte della pista dello ippodromo di Piazza d'Armi. Alla progettazione di questo festival lavora un gruppo di compagni architetti insieme al compagno della Federazione che organizza questo evento, il quale procede giornalmente fino a notte con l'appoggio di grafici, di cartelloni e di pittori di operai capaci di svolgere le più diverse attività, di installatori di impianti elettrici e di illuminazione, di impianti di amplificazione, telefonici, idraulici.

In questa grande manifestazione culminerà la campagna per la stampa comunista che sarà durata tre mesi di giugno e di luglio e in queste settimane di agosto, si è sviluppata attraverso una miriade di iniziative: centinaia di feste dell'Unità nei quartieri della città e presso le fabbriche, nei comuni e presso ogni nucleo abitato della provincia, dalla Spezia all'Umbria, in ogni provincia, in ogni occasione di incontro, di dibattito, di

pesante intervento del Vaticano I vescovi di Olanda invitati a sospendere il consiglio pastorale I cattolici di quel paese si erano pronunciati a favore del celibato dei preti

La Santa Sede ha invitato i vescovi olandesi a sospendere il «consiglio pastorale» dei cattolici di quel paese. La conferenza del grave provvedimento, che tende a soffocare le iniziative di rinnovamento ecclesiale in armonia con il Concilio ecumenico, è stata data ieri al Vaticano. I dirigenti della stampa della Santa Sede, interpellati in proposito, hanno infatti affermato che è la Santa Sede ha invitato l'episcopato olandese a sospendere la costituzione del consiglio pastorale nazionale.

Si era recato in Svizzera perchè sospettato di appartenere alle «brigate rosse» IN LIBERTÀ IL PITTORE CASTELLANI Le autorità elvetiche hanno ritenuto infondate le accuse della magistratura italiana

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Enrico Castellani, il pittore detenuto in Svizzera per alcuni attentati attribuiti alle cosiddette «brigate rosse» è stato liberato oggi alle 15,30 dalle autorità elvetiche e non sarà estradato.



Giorgio Brosolo, uno dei due giovani morti nell'incendio del carcere

una vicenda molto probabilmente evitabile sia nelle origini che nelle conseguenze, di dimensioni modeste (solo una quindicina di detenuti) avuto parte nella protesta e

Dalla nostra redazione MODENA, 21. Il Festival dell'Unità avrà quest'anno a Modena una durata che è il caso definire eccezionale: si aprirà il 2 e si concluderà dopo quindici giorni il 17 di settembre. Di eccezionale non avrà soltanto la durata, ma anche le dimensioni, in quanto occuperà una area più estesa rispetto agli anni passati comprendendo il piazzale e l'arena del Palazzo dello sport, l'anello esterno ed anche parte della pista dello ippodromo di Piazza d'Armi. Alla progettazione di questo festival lavora un gruppo di compagni architetti insieme al compagno della Federazione che organizza questo evento, il quale procede giornalmente fino a notte con l'appoggio di grafici, di cartelloni e di pittori di operai capaci di svolgere le più diverse attività, di installatori di impianti elettrici e di illuminazione, di impianti di amplificazione, telefonici, idraulici.

Il partito dopo le elezioni rispondendo all'appello della lega Gramsci. Tra le nuove adesioni si ha una rilevante presenza di giovani diplomati e laureati, molti appartenenti a famiglie operaie e contadine, a famiglie comuniste. In questo momento, mentre continua il proselitismo rivolto ai giovani avviene l'ingress-

La campagna per la stampa comunista 12ª settimana: quasi 2 miliardi La graduatoria delle Federazioni - Gorizia al 134,4% con 12 milioni, Modena al 122,1% con 171 milioni

Alle ore 12 di sabato 19 agosto, al termine della 12ª settimana di sottoscrizione per la stampa comunista, era stata versata all'amministrazione centrale del partito la somma di 1 miliardo 916 milioni 28.015 lire. Ecco la graduatoria delle Federazioni:

Table with 4 columns: Federazioni, Somme versate, %, Matera. Lists various Italian regions and their contributions to the communist press campaign.

Di ritorno da Cuba sottoscrivono 217.600 lire I partecipanti al viaggio a Cuba ringraziano il giornale per la possibilità offerta loro di conoscere un nuovo paese socialista sottoscrivendo per l'Unità 217 mila 600 lire.

Omaggio a Togliatti



I compagni hanno reso omaggio ieri mattina alla tomba di Palmiro Togliatti, nell'ottavo anniversario della scomparsa. La salma del grande dirigente comunista è stata traslata di recente in un nuovo monumento nel cimitero del Verano, nella cui cripta sono raccolte anche le spoglie di Ruggero Grieco, Giuseppe Di Vittorio, Mauro Scoccimarro, Mario Alicata, Vello Spano. Alla cerimonia hanno preso parte i compagni Nide Jotti, Amendola, Cassula e Galluzzi, della Direzione. L. Causi, Gruppi, Galli, Verdini, del Comitato Centrale, Conte della CCC, Pavolini, condiret-

Dopo il superamento dell'obiettivo, una mobilitazione eccezionale per andare ancora avanti Modena: si prepara il Festival dell'Unità con l'impegno di raccogliere 200 milioni Quest'anno l'appuntamento attorno alla stampa comunista avrà una durata e un significato straordinari - Quindici giorni di iniziative, un'area estesissima, un bilancio di successi - Oltre 73 mila gli iscritti al PCI, 1.340 in più dell'anno scorso - Fra i 3.653 reclutati, numerosissimi i giovani operai e intellettuali

Il Festival - in una manifestazione di un rilievo tale che nessun altro partito può nemmeno pensare - il partito presenterà quindi nuovi successi della sua azione politica. Infatti, lo svolgimento della campagna per la stampa è accompagnato e caratterizzato come momento di larga mobilitazione e di forte impegno del Partito, dell'azione unitaria dei comunisti per battere l'involutione a destra, per respingere le minacce alla democrazia e gli attentati alle conquiste dei lavoratori.

Con il concorso dei comunisti, delle organizzazioni del Partito e della FGCI, si stanno raccogliendo fondi per l'acquisto di attrezzature sanitarie da inviare nel Vietnam assieme a migliaia di flaconi di plasma, a migliaia di flaconi di latte condensato, a migliaia di mense di lana e di altri indumenti e centinaia di biciclette, secondo i programmi del comitato provinciale Italia-Vietnam.

Attualmente, gli iscritti al PCI nella provincia di Modena sono complessivamente 73.481: 1340 in più rispetto al numero degli iscritti del 1971. I compagni reclutati durante l'anno in corso sono finora 3.653: oltre 500 di questi sono entrati

Table with 4 columns: Federazioni, Somme versate, %, Matera. Lists various Italian regions and their contributions to the communist press campaign.

REGIONI EMILIA LOMBARDIA TOSCANA FRIULI TRENTO A. A. VAL D'AOSTA PIEMONTE VENETO SARDEGNA MOLISE MARCHE LIGURIA UMBRIA CALABRIA PUGLIA LUCANIA LAZIO SICILIA ABRUZZO CAMPANIA

RICORDO DI ZINO ZINI

Un combattente della nostra lotta

Attraverso il suo diario, emergono le motivazioni dell'appoggio dato da uno degli intellettuali della vecchia generazione socialista a Gramsci e al gruppo di giovani rivoluzionari dell'«Ordine nuovo» negli anni dal 1919 al 1922

«Socialista torinese, orientato a sinistra, insegnante di filosofia in uno dei principali licei della città, e autore di libri di filosofia, Zino Zini si accostò nel 1919-20 al movimento dell'«Ordine Nuovo»...

Merita di non essere dimenticata la figura di Zino Zini, uno dei più intimi intellettuali della vecchia generazione socialista che negli anni dal 1919 al 1922 dette il suo appoggio ideale al movimento costituzionale e alla fronda dei giovani rivoluzionari che presto si porrà alla guida del Partito comunista d'Italia.

Il giudizio sul fascismo

Zini scrittore militante è una felice scoperta del giovane Gramsci, il quale nutriva una spiccata ammirazione per l'antico professore, di cui aveva seguito i corsi all'università negli anni dal 1911 al 1916...

La guerra del 1914-1918 vi è riguardata come la rivelazione di una malattia mortale che minaccia l'avvenire prossimo della civiltà dell'Europa moderna.

L'attualità di Marx

E si preoccupa di fissare l'importanza scientifica e il significato di attualità del pensiero di Marx. Per Zini non occorre tanto fare la dottrina del Capitale oggetto di tesi di dottorato...

Marx è inteso nel suo insegnamento di suscitatore di integre energie rivoluzionarie: è vita, è praxis, è filosofia vivente ed operante nelle coscienze di una classe...

fame), come massa di consumo deve avere disponibilità di reddito adeguato all'acquisto, indicando così i termini di un conflitto più che mai aperto su scala mondiale ai nostri giorni.

In pieno trionfo dell'intelligenza servile, Zini è convinto che la «salvezza verrà da una rivoluzione proletaria, si intendendo bene non italiana, ma mondiale» (marzo 1925).

Un comunismo preparato e reso possibile da un apostolato morale e da una disciplina intellettuale rigorosa, agli antipodi del «pasticcio dello Stato etico»...

Giancarlo Bergami

Roma attende da vent'anni la ferrovia sotterranea

Il metrò fantasma

Continua a essere in funzione soltanto il troncone per l'EUR, «più decorativo che utile» — I tratti in cantiere in parte finanziati e in parte no — Quando il «cucchiaio di Nerone» interrompe i lavori — 6 milioni al metrò: il costo della linea A

«Come si chiamerà la metropolitana nella lingua del Belli?», si chiedeva molti anni fa un giornale del nord alla vigilia dell'inaugurazione dei primi undici chilometri della metropolitana romana.

Nelle altre capitali

Perché allora, si partì da questo tronco per dare l'avvio alla metropolitana capitolina? La spiegazione la troviamo nella megalomania del regime fascista e nelle tante contraddizioni che costellano la storia di Roma moderna.

parte degli scavi per le gallerie, le stazioni e altre opere, in avanzato stato di costruzione il ponte che attraverserà il Tevere, restano da sistemare i cosiddetti «lavori di attrezzaggio» (binari, elettrificazione, scale mobili, biglietterie, convogli ecc.).

Un groviglio di leggi

Fino ad oggi il metrò romano è stato finanziato attraverso alcune leggi approvate dal Parlamento (n. 1145 del dicembre 1959; n. 285 del marzo 1960; n. 396 del maggio '71).



NEW YORK — L'ingresso della Borsa a Wall Street

I limiti del movimento si rivelano ancora una volta clamorosamente di fronte alla scadenza elettorale

La sconfitta dei sindacati USA

Mentre non riescono più a difendere i loro iscritti sul terreno economico, sono divisi e sbandati sul piano politico - Non è vero che Nixon, come dice la sua propaganda, mieta adesioni nel movimento sindacale - Perché si è logorata la vecchia pratica di scegliere un partito e di versare fondi per le campagne presidenziali - Il significato della candidatura McGovern

Quando Richard Nixon pronunciò il suo discorso all'ultima convenzione della AFL-CIO — la centrale sindacale che organizza 13 milioni di lavoratori negli Stati Uniti — si ebbe la misura di quanto avanti fosse andata questa organizzazione nel tunnel senza uscita dell'anticomunismo.

Lo stesso Nixon, del resto, «corre» la sua campagna elettorale sul filo della risposta da dare a questa nuova situazione. La «nuova frontiera» che John Kennedy sognava di realizzare all'interno, col supporto di una conferma ed un rafforzamento delle posizioni imperialistiche mondiali, si presiede oggi al contrario vicina e realizzabile soltanto nella misura in cui gli Stati Uniti saranno costretti a liquidare proprio una parte della loro strategia internazionale.

Che cosa hanno da dire, i dirigenti dell'AFL-CIO, su tutto questo? Niente. Essi hanno rimosso i sindacati europei — e li hanno ricattati, poiché non sempre potevano comprarli interamente o gettarli in pasto alla CIA, come hanno fatto nei paesi sottosviluppati — per il loro «ideologismo», che poi altro non era che il loro impegno umanitario e civile su di un fronte più vasto della quotidiana vicenda del corporativismo nazionale, in nome del quale George Meany ed i suoi hanno spinto i lavoratori degli USA a sottoscrivere i loro fondi pensione per la guerra d'Indocina, veniva ora svuotata. La sconfitta degli Stati Uniti in Indocina trasformata, per volontà dei dirigenti dell'AFL-CIO, in sconfitta dei lavoratori per l'incapacità di indicare l'alternativa vera alle «vittorie patriottiche»: la pace e la riconversione dell'industria di guerra come presupposto per rendere credibili anche quelle rivendicazioni di maggiore occupazione, riduzione del gravame fiscale, case a basso prezzo che sono comuni ai lavoratori di tutti i paesi capitalistici.

In mancanza di questa alternativa Nixon vinceva anche sul fronte della politica interna, con la sua politica del congelamento dei prezzi e dei salari, il cui pratico risultato è sotto gli occhi di tutti perché oggi, per il secondo anno dopo la crisi del 1970, i salari reali risultano ridotti negli Stati Uniti mentre i prezzi continuano ad aumentare incessantemente.

Non è vero, come dice la propaganda nixoniana, che i repubblicani stiano mettendo larghe adesioni nel movimento sindacale. L'adesione di Frank Fitzsimmons, presidente del sindacato dei camionisti (particolarmente numeroso) non è soltanto isolata ma mostra la corda dal lato della «giustificazione» politica, laddove invita gli aderenti al sindacato a non votare McGovern perché questi, rifiutando la messa in circolazione degli aerei supersonici, per ragioni di inquinamento danneggerebbe i lavoratori dei trasporti.

La relazione centrale del Congresso sarà tenuta dall'architetto bulgaro Nikola Nikolov sul tema: «L'architettura e il tempo libero». La relazione sarà opera di 27 specialisti nella materia: architetti, economisti, sociologi, urbanisti, medici che hanno concentrato l'attenzione sulla più efficiente utilizzazione e impiego delle forme architettoniche per creare le migliori condizioni per il riposo. L'accento è posto sul riposo razionale dell'uomo nell'odierna società: tempo libero progressivamente aumentato, la città e le sue nuove possibilità di abitazione come unità fondamentale nel sistema generale dell'organizzazione del riposo. L'accento è, inoltre, sulla soluzione adottata dai bulgari del nuovo tipo di centro destinato al riposo e al turismo: sarà una novità per gli ospiti del congresso. L'elemento nazionale nell'architettura esterna ed interna (Turkmen e Claude Verbeke) della conquista dell'architettura bulgara.

Sul tema fondamentale saranno correlatori rappresentanti di vari continenti: Masashita Murata (Giappone) e Fros Rinan (Norvegia), sui problemi del riposo quotidiano; William Corlett (USA), e Gerald Perin (Inghilterra) sull'organizzazione del riposo settimanale; Anatoli Polianski (URSS) e Jean Dubousson (Francia) sulle nuove tesi circa lo svolgimento del riposo annuale. Ernesto Guastalumni (Perù), Gastela Jusel (Turchia) e Claude Verbeke (Marocco) tratteranno i problemi relativi al riposo nei paesi in via di sviluppo. L'obiettivo delle relazioni sarà quello di chiarire e argomentare le nuove concezioni circa la soluzione di questo problema di vitale importanza per l'umanità nelle condizioni del processo di urbanesimo e industrializzazione.

Diversa è la mostra di architettura e un'esposizione internazionale del libro e della rivista di architettura saranno allestite. Si terrà anche un'assemblea di architetti.

Contemporaneamente avrà luogo il IV Festival del film consacrato all'architettura. McGovern senza esitazioni proprio perché questo passo aveva fatto prima nella direzione della ricerca di un nuovo internazionalismo del movimento sindacale. Questo significa, all'interno, anche capacità di uscire dal ghetto della corporazione per restituire alla classe operaia il senso vero della sua unità che scaturisce dalla posizione che essa occupa tutta insieme — compresa l'ala che si vuole isolare col marchio di aristocrazia tecnica, o settore dei «colletti bianchi» — nell'economia e nella società, e che tutta insieme la porta ad esprimere dei valori alternativi a quelli imposti dai gruppi dirigenti.

Il Congresso mondiale di architettura a Varna

OSCAR NIEMEYER, PIER LUIGI NERVI e KENZO TANGE hanno annunciato la loro partecipazione all'XI Congresso mondiale di architettura che si terrà dal 25 al 30 settembre a Varna, sul Mar Nero. Più di duemila stranieri i delegati e invitati provenienti da 13 paesi.

Un movimento politico che nasce sotto l'egida di una campagna elettorale non può che prendere quello che c'è. Ed i sindacati degli Stati Uniti, se usciamo dal terreno delle rivendicazioni contingenti, hanno troppo poco da dare. C'è la proposta della IAW per un sistema di sicurezza sociale, con estensione a tutti dei servizi sanitari gratuiti e del salario sostitutivo, ed essa tornerà certo sul tavolo della trattativa politica. Manca invece un progetto di riforma della scuola nonostante che questa conosca una crisi di crescita imponente. Nelle questioni delle abitazioni e dell'uso del suolo, di una politica del salario previdenziale che abbracci tutti i lavoratori, del controllo sull'industria della riforma dell'apparato statale si può dire che le idee correnti sono quelle che nacquero nel 1935, ai tempi della ascesa di Roosevelt, da cui scaturì un riformismo che oggi non ha più alcuna possibilità di risolvere i problemi del lavoratore degli Stati Uniti.

McGovern promette la riduzione della disoccupazione dal 6% al 4% (da 5 milioni a 3 milioni e 600 mila). Egli è mosso, dunque, verso il mondo del lavoro, di cui ha bisogno per la sua rielezione. E' il movimento sindacale, nella sua componente più estesa, che manca all'appuntamento e alla possibilità di mettere alla prova il neoriformismo, di rispondere alle sue sfide. La crisi, aperta da anni, si approfondisce, sotto la spinta di eventi ed agenti esterni al sindacato. Il suo sbocco è legato agli sviluppi complessivi della posizione statunitense, ma una ripresa dei rapporti col movimento sindacale europeo e di altri paesi potrebbe avere una grande importanza per i lavoratori americani.

Renzo Stefanelli

Riprende con decisione la lotta per il rinnovo dei contratti

A BOLZANO, DOPO LA SCOPERTA DELLA TRUFFA DA 10 MILIARDI DELL'AFFARISTA CASONI

# Chimici rafforzano l'azione Nuove iniziative degli edili

Viva reazione alla decisione del padronato del settore chimico di spostare la data di inizio della trattativa - Il programma degli scioperi - Ancora denunce alla Solway - I lavoratori della edilizia mobilitati in vista degli incontri con la associazione dei costruttori previsti per i primi di settembre

La notizia del rinvio della sessione di trattativa per il rinnovo del contratto dei chimici ha suscitato, da parte del padronato, una viva reazione di protesta. Il giorno 23 invece avrà luogo a partire dal 30 ha suscitato, dopo la immediata presa di posizione dei sindacati, ferme reazioni in tutte le fabbriche del settore. Il padronato è stato costretto alla trattativa in seguito ad una dura lotta ed ora cerca di prendere tempo per continuare ad opporre resistenze alle giuste rivendicazioni dei 300.000 lavoratori di questi settori. La presa di posizione dei sindacati che hanno dichiarato di essere fermamente intenzionati ad intensificare ancora di più la lotta se dalla trattativa che inizierà il 30 dovessero verificarsi da parte del padronato «posizioni fuorvianti» e comunque posizioni tali da non poter avviare una concreta soluzione del problema seriamente riflettere i dirigenti della associazione padronale.

Contemporaneamente proseguono gli scioperi che investono tutti i centri petrolchimici (Mantova, Ferrara, Marghera, Siracusa, F. Torres, Brindisi, Rosignano) mentre riprende in termini crescenti la lotta nelle altre fabbriche del settore interessati. Alla Glaxo di Verona sono stati programmati scioperi il 22 e il 24; nella stessa settimana anche la SIP, la Anti Kromos e la PROSIC, comprese le filiali, entreranno in lotta. Per la SIO è previsto un convegno per il coordinamento della lotta in tutto il gruppo il 25 agosto.



Una immagine della grande manifestazione nazionale dei chimici che si è svolta di recente a Milano

Assieme al rinvio della trattativa, anche questo è motivo di viva reazione nelle fabbriche chimiche, farmaceutiche e in quelle degli altri settori collegati. I nuovi attacchi all'occupazione portati avanti sia nelle aziende chimiche che in quelle tessili come sta avvenendo alla Montedison e l'accertarsi di azioni repressive antiscioperi.

A Firenze sono in lotta i lavoratori della Manetti & Roberts e tutte le altre aziende della categoria. A Roma, ripresa dell'articolo di settimana. Nello stesso periodo a Vicenza la Zambon, a Pisa, Valdalentore e in lotta; a Milano la Carlo Erba e la Unilift hanno già programmato assemblee generali e di reparto per la ripresa dell'azione di lotta. A Roma, mentre nelle altre aziende sono in corso riunioni degli organismi dirigenti aziendali, si sta avviando una serie di riunioni dei consigli di zona che operano nell'area milanese.

In particolare alla Solway di Rosignano vi sono state denunce ed il piccolo centro di Ferrara la direzione ha inviato alle rappresentanze sindacali una nota nella quale si recitava: «I lavoratori, minacciando di effettuare un'integrazione, nel caso che non cessino le azioni di sciopero per il rinnovo del CCNI, e non vengano accettate le condizioni extranormali e straordinarie».

Questa sera saranno tenuti i consigli di zona di Lambrate e della Bovisa. A Torino prosegue l'azione articolata alla Lichimichimica, mentre sono in via di definizione le decisioni prese dai direttivi provinciali riuniti alla fine di luglio.

Di fronte alle manovre dilatorie ed intimidatorie del padronato la risposta dei lavoratori chimici, afferma un comunicato della Federazione unitaria - superando il periodo feriale, diviene sempre più puntuale. In programma a Venezia per il giorno 24 agosto è prevista una riunione dei consigli di fabbrica.

Emilia

### L'impegno della Regione per i produttori di bietole

BOLOGNA, 21. - L'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia, Severi, ha ricevuto oggi una delegazione di produttori di bietole, i quali hanno espresso le loro preoccupazioni per la situazione del settore bieticolo-zaccarifero: ciò soprattutto in rapporto all'ultimo contratto interprofessionale sottoscritto da una sola organizzazione e dalla Assozuccheri. L'assessore, riassumendo l'azione svolta dalla Regione in appoggio alle rivendicazioni dei produttori, ha sottolineato la totale assenza dell'impegno governativo.

Il governo ha detto Severi che esiste ancora spazio per un nuovo contratto interprofessionale che potrebbe essere concluso dalle organizzazioni professionali e dall'industria privata e cooperativa che non hanno accettato e firmato l'accordo dell'8 agosto scorso.

### L'Organizzazione mondiale per la cooperazione denuncia il grave fenomeno

## IL 20% DEI MERCANTILI BATTE «BANDIERA OMBRA»

Praticamente un quinto della flotta non è sottoposto alla normale legislatura - I paesi che più si prestano ai trucchi degli armatori per non pagare le tasse - Anche i marittimi pagano pesantemente per questa situazione - Queste navi sono fra le più insicure

Continua la catena di «omicidi bianchi»

## A Napoli e Torino due operai muoiono sul posto di lavoro

Un lavoratore napoletano è rimasto folgorato in una caldaia - Tre intossicati di cui uno grave in una azienda torinese

NAPOLI, 21. - Un agghiacciante infortunio sul lavoro è costato stamane la vita ad un operaio della SAFFA (fabbrica di fiammiferi con sede in via Stadera alla periferia di Napoli). Salvatore Traettino, 53 anni, abitante nel cuore di Casoria, è morto di colpo. L'incidente è avvenuto alle 7,30 di questa mattina: il Traettino, incaricato di eseguire lavori di pulizia e manutenzione, si è calato in una grossa caldaia tipo «Cornovaglia», che misura 2 metri di diametro e 4 di altezza. Nella caldaia si accende attraverso uno strettissimo portello la cui luce permette a stento il passaggio di un uomo. Fuori era rimasto un compagno di lavoro, Salvatore Laudiero, di 50 anni. Traettino aveva con sé una lampada portatile con il filo lungo inserito in una presa di corrente. Probabilmente per una strazione, o perché durante la difficile operazione di ingresso nella caldaia, un filo si è scoperchiato, si è verificato un corto circuito. L'operaio è rimasto folgorato. Salvatore Traettino è rimasto esanime dentro la caldaia, e i compagni di lavoro, hanno tentato inutilmente di tirarlo fuori mentre attendevano l'arrivo dei vigili del fuoco. Questi ultimi, dopo aver estratto con enorme difficoltà e con notevole cautela il corpo, hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo: il caposquadra Marcano ha praticato la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco, e iniezioni stimolanti. I tentativi di rianimazione sono proseguiti ma non hanno avuto successo. L'ospedale napoletano dei «Pellegri». Nella stessa mattinata, anche su richiesta dei familiari, la salma è stata trasferita all'obitorio per l'autopsia.

TORINO, 21. - Un operaio morto e tre altri intossicati, di cui uno in modo assai grave, sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro verificatosi stamane alla Tonelli di Torino, fabbrica di tubi metallici, poche ore dopo la ripresa del lavoro dopo la pausa feriale. Verso le 11, due operai, Agostino Pesani di 53 anni e Luigi Moncalvo di 43 anni, venivano comandati di entrare in un forno per la ricottura dei metalli per effettuare alcune saldature. I due sono entrati carponi in una specie di budello lungo più di dieci metri e si sono messi a lavorare con i loro cannelli a fiamma ossidrica.

Dopo un certo lasso di tempo, un operaio, Mario Penna, di 37 anni, non vedendosi ricomparsare all'aperto, dava l'allarme. Il Penna e il caposquadra, Eustasio Depresseri, entravano nel budello per rendersi conto dell'accaduto, ma appena dentro venivano colpiti da calore. Intervengono altri soccorsi che riescono a estrarre i quattro operai dal forno. Il Pesani è però morto appena giunto all'ospedale; il Moncalvo è stato ricoverato con prognosi riservata; il Penna e il Depresseri sono stati ricoverati in osservazione. Tutti presentavano sintomi di asfissia: evidentemente il forno, durante la saldatura, si era trasformato in una mortale camera a gas.

Circa il 20%, per la precisione il 19,3%, delle navi della flotta mercantile mondiale batte «bandiera ombra». Questo dato è stato reso dalla Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel capitolo del proprio rapporto annuale dedicato al fenomeno delle bandiere ombra. La gravità del fatto è resa ancor più manifesta dal conteggio che è stato fatto: 199, per lo 0,59 per cento delle navi con più di 100 tonnellate di stazza. Complessivamente le navi che battono «bandiera ombra» sono 3781 per complessivi 47,68 milioni di tonnellate di stazza lorda, pari appunto al 19,3% della intera flotta mercantile.

Si tratta, in particolare, di 2.060 navi (763 delle quali sono petroliere), per un totale di 38,55 milioni di tonnellate, che battono bandiera liberiana; 1.038, per 6,26 milioni di tonnellate, con bandiera panamense; 65, per 0,13 milioni di tonnellate, con bandiera libanese; 277, per 1,5 milioni di tonnellate, con bandiera cipriota; 199, per 0,59 milioni di tonnellate, con bandiera singapurese. Secondo la relazione dell'OCSE, i paesi che offrono un «rifugio fiscale» agli armatori, ma impediscono al navigante di pagare le tasse internazionali. E il caso delle Bermuda, delle Bahamas, di Gibilterra e delle Antille Olandesi.

Finora, osserva il rapporto dell'OCSE, pochi e inefficaci sono stati i tentativi internazionali per arginare il fenomeno delle bandiere ombra che, oltre a far nascere fenomeni di concorrenza sleale fra armatori, rappresentano una minaccia per il personale marittimo che lavora in situazione di continuo rischio. In generale i tentativi fatti dai singoli paesi vertono sulla proibizione, ai propri cittadini ed alle società aventi sede nel paese, di possedere imbarcazioni con bandiera estera. Ciò non impedisce agli armatori che vogliono battere bandiera ombra di costituire società di comodo nei paesi del quale si vuole ottenere la bandiera, società che, sulla carta, sono proprietarie della o delle navi.

Intenso programma di CGIL, CISL e UIL

## Le categorie costruiscono la Federazione sindacale

Il 6 settembre prossimo si riunirà a Roma la segreteria della federazione CGIL, CISL e UIL per definire il programma del nuovo organismo interconfederale che entrerà in vigore il 25 luglio scorso. La riunione servirà anche a preparare il lavoro del comitato direttivo della Federazione unitaria che il 18 e 19 settembre prossimi. In vista di queste scadenze le tre confederazioni convocheranno i propri massimi organismi (la CGIL ha già fissato la riunione del proprio comitato esecutivo per l'8 settembre).

Del nostro corrispondente

BOLZANO, 21

Continuano a piovere centinaia di denunce su Rino Casoni, l'uomo d'affari altoatesino, coinvolto in un pauroso «crack finanziario», che secondo gli accertamenti supera finora i 10 miliardi di lire, e dichiarato fallito da lunedì della scorsa settimana dal Tribunale di Bolzano. La «facenda» ha assunto caratteri così vasti e ha dimensioni talmente complesse anche in altre città d'Italia, che ben due sostituti procuratori della Repubblica di Bolzano, i giudici Portuna e Coraiola, hanno dovuto assumere a sé l'inchiesta e condurre gli accertamenti presso gli istituti bancari del casone. Il crack, che ha coinvolto almeno 10 miliardi di lire, è dichiarato fallito da lunedì della scorsa settimana dal Tribunale di Bolzano.

Ferma risposta alla Montedison

## I lavoratori presidiano le aziende Vallesusa

Assemblee nei due cotonifici torinesi - Le iniziative dei consigli comunali - Presa di posizione dei consiglieri regionali comunisti

TORINO, 21. - La decisione della Montedison di chiudere i due cotonifici di Borgone Sant'Antonino e il reparto ritrutturazione di Rivarolo Canavese con la sospensione a tempo indeterminato di circa 600 dipendenti ha già visto stamane una prima ferma risposta dei lavoratori. Le operai del gruppo general dei due stabilimenti della Valle Susa sono entrate in fabbrica per partecipare alle assemblee indette dai sindacati ed hanno dato il via all'azione di lotta presidiana i reparti con assemblee permanenti. Si va intanto estendendo, attorno a questo gravissimo episodio della politica dell'occupazione, un vasto fronte di iniziativa popolare. I comunisti interessati hanno chiesto la convocazione del Consiglio di Valle mentre già stasera si riuniscono in seduta straordinaria i consigli comunali di Borgone di Sant'Antonino.

Questo fatto disseta. Finora, infatti, in seguito agli accertamenti condotti dalla magistratura, di cui abbiamo detto, sono stati ritrovati, in liquido, solo alcuni milioni.

Intanto gli usci delle due attività, la «Foto materiali» e l'«Immobiliare «Mantova», il giudice delegato dottor Kreuzer e il curatore fallimentare avvocato Buonincontri, nominati di pertinenza dal Tribunale, sono ora alle prese con i creditori (si sono già fatte avanti la Kodak e Philips, fornitori abituali dei Casoni, istituti bancari e centinaia di piccoli risparmiatori). La stragrande maggioranza dei creditori (si parla di oltre 500) si fanno nomi di alti prelati, di grossi possidenti e di uomini politici in vista della DC e della SVP, e banno per scontato il credito per il quale, malgrado, difficilmente usciranno dall'anonimato, per «difendere il loro buon nome» e soprattutto per paura del fisco. Questo, in qualche modo, potrebbe agevolare chi, per le piccole cifre «investite», e trovandosi completamente a stacco di mano, si sarebbe affrettato a restituire la somma di costui, parte lesa.

Attentato alla sede della CGIL di Lanciano

LANCIANO, 21. - Attentato fascista ieri notte contro la sede della CGIL di Lanciano, in Abruzzo. Il fuoco è stato applicato al portone di ingresso che era stato sparso di un liquido fortemente infiammabile, forse kerosene. L'incendio ha distrutto il portone e si era propagato, in alcuni piani superiori dell'edificio, in cui abitano anche alcune famiglie, se la pioggia violenta non lo avesse spento. Le tracce del fuoco sono state scoperte questa mattina. Sul posto sono giunti i dirigenti sindacali, il procuratore generale di Lanciano, il comandante dei carabinieri.

Nella sede della CGIL si è svolta una affollata assemblea di lavoratori indetta dalle tre organizzazioni sindacali nella quale è stato denunciato il carattere provocatorio dell'attentato al quale è stato deciso di rispondere rafforzando l'unità sindacale e antifascista.

Ai produttori di bietole andranno un miliardo e 400 milioni in più

## IMPORTANTE ACCORDO CON 5 SOCIETÀ ZACCARIFERE

Recepiti i punti fondamentali della piattaforma nazionale elaborata dal Consorzio nazionale bieticoltori con le Confederazioni sindacali, Alleanza, UCI e autotrasportatori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Il CNB, in accordo con le organizzazioni contadine, sindacali e dei trasportatori, dopo aver tentato inutilmente trattative unitarie con l'ANB, ha sottoscritto l'accordo interprofessionale con le cinque società degli zuccherifici di Forlì (Sforzi), San Pietro in Casale (Aie), San Giovanni in Persiceto (zuccherificio di Misana), Pontelagoscuro Foligno (Romana zaccarifera) e Comacchio (zuccherificio del Volano), realizzando un migliore reddito globale per i bieticoltori di oltre il 10 per cento.

Nonostante il grave colpo al potere contrattuale inferto dall'Anb, con la sottoscrizione dell'accordo separato con una parte delle società dell'assozuccheri, i soci del CNB interessati all'accordo sottoscritto oggi con una produzione di oltre 100 mila tonnellate di bietole, riceveranno 1400 milioni in più.

Facendo la differenza fra i contenuti dei due accordi, se si sottrae il valore del contratto sottoscritto separatamente dall'ANB, i monopoli zaccariferei avranno la possibilità di togliere dalle tasche dei bieticoltori ben 10 miliardi in due anni. L'accordo sottoscritto dal CNB prevede:

1. Miglioramenti economici: lire 30 al quintale in più per le consegne effettuate nel corso della prima settimana; lire 25 per la seconda, terza, quarta settimana; lire 90 per le consegne effettuate dopo la 4 settimana; è garantita la

restituzione di 120 chilogrammi di polpe seccate; sono riconosciute lire 40 di compenso in caso di rinuncia al ritiro delle polpe.

2. L'inderogabilità della data di inizio campagna, decisa dalle parti, in base alla maturazione delle bietole con la sottoscrizione di un verbale impegnativo. Per questa campagna la data è fissata per il 22 agosto.
3. La creazione di un istituto per la ricerca genetica e le tecniche in bieticoltura, da realizzarsi urgentemente con la collaborazione del potere pubblico.
4. Il riconoscimento ai trasportatori ed alle loro organizzazioni del diritto di partecipare alle trattative e di sottoscrivere l'accordo interprofessionale.

Questi punti erano alla base di una piattaforma unitaria elaborata insieme dal CNB, dalle Confederazioni sindacali, dalle organizzazioni dei trasportatori e dei contadini e già i contadini abruzzesi hanno conquistato condizioni più favorevoli, la lotta dei bieticoltori e dei trasportatori, d'intesa con le organizzazioni sindacali, imporrà certamente il superamento a livello aziendale e nazionale dell'accordo separato. I bieticoltori seguono con molta attenzione e solidarietà la lotta degli operai per il contratto che già dimostra, dalla impostazione dei primi scioperi, come tenda a garantire la funzionalità dei ricicli delle bietole per consolidare l'alleanza tra operai e contadini e per rendere più forte il fronte antimopolistico.

Ondata di maltempo (ma sta tornando il sole) su tutta la penisola

# Nubifragi e temporali complicano il massiccio rientro nelle città

Nell'alto Molise piove ininterrottamente da 3 giorni - Mare a forza sette sulle coste adriatiche - Grave la situazione causata dal maltempo ad Ancona - Le previsioni dei meteorologi per l'ultima settimana d'agosto



Un'aspetto delle strade allorò a Roma durante il «grande rientro» di domenica pomeriggio

## 101 I MORTI SULLE STRADE NEI 4 GIORNI DEL RITORNO

Anche il bilancio del rientro in termini di vite umane è pesante. Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni siamo già a 101 morti e 3 mila e 39 feriti. Questi dati sono però purtroppo destinati a mutare, in peggio, nelle prossime ore perché non sono ancora giunte notizie di gravi incidenti accaduti nelle strade dell'entroterra e sui quali sono intervenuti in genere i carabinieri competenti per territorio. Ormai l'esperienza dimostra, infatti, che le cifre dell'osido e del rientro sono destinate a subire variazioni, in peggio, con il passare delle ore.

Questa volta per fortuna, gli automobilisti hanno seguito nella stragrande maggioranza i consigli della polizia stradale comunicati attraverso la radio e la televisione e riportati dai quotidiani. Anche se il numero delle vittime non è certo confortante, tuttavia qualche miglioramento nelle operazioni di rientro si è registrato. Il dato è positivo, sempre relativamente, se messo a confronto con il volume del traffico registrato lo scorso anno. Secondo i tecnici della viabilità la circolazione nel periodo 17-20 agosto ha subito un incremento del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

strade italiane 125 persone (115 nel 1970 e 132 nel 1969). Nello stesso periodo sono rimaste ferite 3038 persone (2833 nel 1971, 2984 nel 1970 e 2883 nel 1969). Come abbiamo già scritto, queste cifre purtroppo, sono destinate a subire un incremento con il passare delle ore: primo perché qualcuno dei feriti potrebbe nel frattempo essere deceduto; e secondo perché nelle prossime ore arriveranno al ministero degli Interni notizie di incidenti che non erano stati finora segnalati. Fin d'ora è però possibile fare il bilancio delle infrazioni al codice della strada. Le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno accertato 122.917 infrazioni (tra il 17 agosto e il 20) rispetto a 117.865 nell'analogo periodo dello scorso anno.

Prima operazione rientro conclusa sotto la pioggia, con il maltempo e con le imprecisioni di chi aveva scelto questo turno di ferie. Era il preloso di ieri 18 a subire la riapertura al nord di molte industrie.

La pioggia e il fresco invece ha fatto, ovviamente piacere a chi era rimasto in città e mal sopportava la calura che ha caratterizzato i primi giorni sotto ferragosto. Dunque è stato il tempo di pioggia e di fresco di queste giornate e allora è giusto iniziare questa nota sul rientro dalle previsioni atmosferiche fino alla fine di agosto.

Questa è la previsione del servizio meteorologico: «Dopo la perturbazione di ferragosto, proveniente dalla penisola iberica, che ha interessato principalmente le regioni settentrionali, un forte afflusso di aria artica, dall'Atlantico attraverso l'Inghilterra e la Francia, ha fatto irruzione nel Mediterraneo nella giornata di venerdì 18 determinando un campo depressionario con la circolazione di aria umida e fredda. Sull'Italia la perturbazione nella giornata di venerdì 18 determinando un campo depressionario con la circolazione di aria umida e fredda. Sull'Italia la perturbazione nella giornata di venerdì 18 determinando un campo depressionario con la circolazione di aria umida e fredda.



## DRAMMA DOPO LE VACANZE

L'intera famiglia Costello di Duxbury (USA), stava tornando in auto a casa al termine delle vacanze. Un'altra auto, però, condotta da una specie di criminale della strada che si divertiva a far finire le altre auto fuori della corsia di marcia, ha urtato la macchina della famiglia Costello che è finita contro un albero. Nella foto: un automobilista di passaggio con in braccio il

piccolo Edward Costello appena estratto dalla macchina sulla quale viaggiava. Ogni soccorso sarà inutile perché il piccolo, di sei anni, morirà proprio in braccio all'automobilista che lo aveva trasportato in ospedale. Nell'incidente è rimasto ferito anche il fratello di Edward, di sette anni (nella foto seduto a terra), e il padre Michael. La madre, invece, è morta sul colpo.

## Ancora incendi nei boschi intorno a Mosca

MOSCA, 21. Le autorità sovietiche hanno proclamato lo stato di emergenza nella città di Yaroslavl che conta mezzo milione di abitanti, per l'impossibilità di domare gli incendi che ormai da quasi un mese divampano in queste e in altre località dell'URSS. Yaroslavl, dista circa 250 chilometri a Nord-est da Mosca.

La Komsomolskaya Pravda precisa che lo stato di emergenza è stato proclamato pochi giorni fa dal Partito comunista regionale a causa del perdurare degli incendi sulle due sponde del fiume.

Centinaia di squadre di soccorso e di tecnici continuano ad affluire nella zona nel tentativo di circoscrivere le fiamme ed evitare soprattutto che esse distruggano i raccolti di grano. Un ufficiale dei vigili del fuoco di Yaroslavl con il quale si è riusciti a parlare per telefono, ha dichiarato che le unità militari e le squadre contadine sono riuscite a tener sotto controllo l'incendio ed ha precisato che nella dura lotta contro il fuoco sono impegnati circa cinquemila uomini.

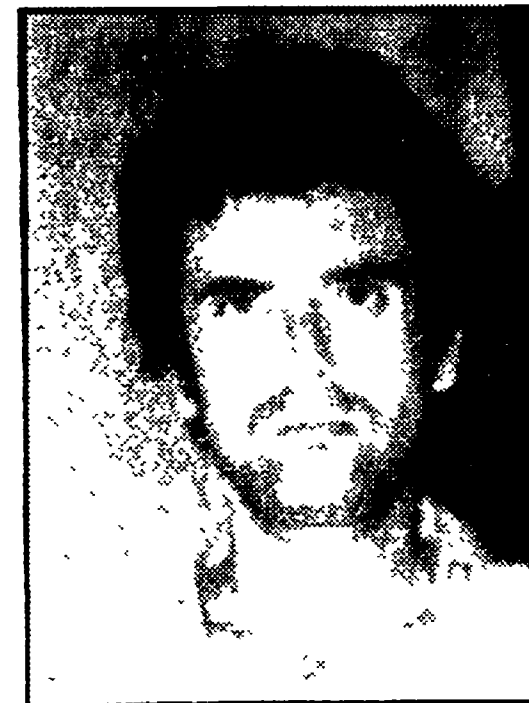
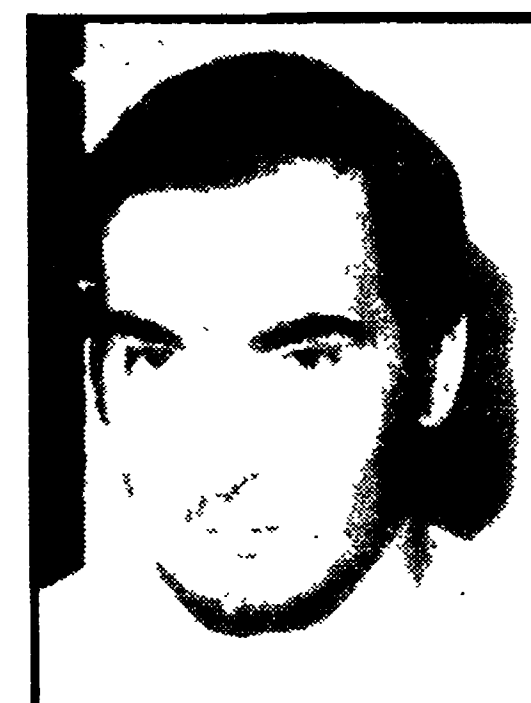
Gli effetti degli incendi continuano a farsi sentire anche a Mosca. Ieri la capitale sovietica era avvolta come accade da molti giorni da una spessa cappa di fumo.

Proprio oggi una commissione di esperti ha condotto una serie di ricerche sullo smog a Mosca, in questo periodo di furiosi incendi intorno alla città. Gli studiosi hanno concluso che non vi sono motivi di preoccupazione. Il fumo provocato dagli incendi, infatti, si ferma nelle zone periferiche di Mosca solo per qualche ora e poi viene disperso dal vento.

Interrogati in carcere i tre fermati per il rapimento di Palermo

## I Cassina ai banditi: «Non siamo ricchi come si potrebbe credere»

Una specie di appello con il quale la famiglia mette le mani avanti - Il legale di fiducia come intermediario - Un caso più complesso di quanto si creda - Potrebbe anche trattarsi d'una «operazione» mafiosa - La moglie del «sequestrato» è figlia del defunto Procuratore generale della Repubblica Garofalo



I tre indiziati per il sequestro dell'ingegner Cassina. Da sinistra: Scrima, Vitale e Giuseppe Calò

### Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.

I tre uomini fermati nel corso del sequestro di persona per il rapimento di Luciano Cassina saranno interrogati entro questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica, Virga. Dall'esito di questo interrogatorio dipenderà la loro sorte, circa la quale fino a questo momento non è possibile avanzare nessuna ipotesi. Non è

comunque escluso che Leonardo Vitale, Francesco Scrima e Giuseppe Calò - l'uomo processato a Catanzaro dopo questa prima fase delle indagini, polizia e carabinieri si ritrovino in mano solo un pugno di mosche. E ciò malgrado l'impegno eccezionale viene profuso nelle indagini che hanno visto, anche oggi, setacciamenti e perquisizioni in diverse zone della città. Non si può fare a meno di sottolineare - a proposito di questo impegno - come il sequestro Cassina costituisca non soltanto un altissimo caso di diritto penale, ma in certo senso anche una sorta di segno un po' particolare, dato che la moglie del rapito è la figlia del defunto procuratore generale della Repubblica Garofalo.

Il senso della operazione che ha portato ai fermi dei giorni scorsi viene poi reso piuttosto oscuro anche da alcune considerazioni che non si può fare a meno di avanzare. Ad esempio, c'è da dire che, se i tre fossero effettivamente coinvolti nel rapimento, la loro cattura renderebbe molto più complicata tutta la faccenda e al limite potrebbe costituire un pericolo per la stessa sorte dell'ing. Cassina. Ma, visto che il capo della Mobile ha esplicitamente dichiarato che ci si sarebbe astenuti da qualsiasi azione che potesse compromettere l'incolumità del sequestrato, c'è da chiedersi a questo punto come stiano realmente le cose, e soprattutto quali siano le motivazioni e le finalità dei tre fermi.

Il persistente silenzio dei banditi non è stato ancora rotto, e ciò fa sì che i Cassina debbano sopportare uno stato di angosciosa impotenza, una inquietudine accentuata dal difficile periodo che la salute dell'industriale rapito stava attraversando già prima del sequestro. Appunto per uscire da questo stato insopportabile di incertezza i

Dopo 3 giorni di caccia all'uomo

## Catturati in Svezia i due ustascia evasi

STOCOLMA, 21. Poco prima dell'alba di oggi la polizia svedese è riuscita a ricattare i due jugoslavi che l'anno scorso avevano ucciso l'ambasciatore di Belgrado in Svezia l'anno scorso e che tre giorni fa erano riusciti ad evadere dal carcere modello di Kumlja insieme ad altri tredici criminali svedesi. Insieme a loro sono stati catturati altri due evasi.

Miro Bareski, 21 anni e Andjelko Brajkovic, 26 anni - questi i nomi dei due evasi - sono stati acciuffati da una squadra di agenti con la can poliziotto in un bosco nei pressi di Mariestad, una cittadina della Svezia centrale, dove si stavano aggirando senza meta dopo che avevano dovuto abbandonare sulla strada, in seguito a un banale incidente, l'auto rubata a bordo della quale stavano cercando di avvicinarsi alla frontiera oltre la quale contavano di trovare scampo.

I due jugoslavi che erano risultati essere aderenti al movimento di estrema destra degli «Ustascia» che aveva, tra l'altro, l'indipendenza della Croazia, avevano ucciso nel suo ufficio ai primi di aprile dell'anno scorso l'ambasciatore jugoslavo Vladimir Rolovic, con quattro colpi di pistola.

Erano stati condannati entrambi all'ergastolo ed erano stati rinchiusi nel penitenziario di Kumlja per espiazione della loro pena. Erano stati rinchiusi in celle di isolamento ma tre giorni fa erano riusciti ad evadere insieme ad altri dodici detenuti fra i più pericolosi che erano anch'essi in cella di isolamento.

### Ladri in motoscafo

## Venezia: dipinti rubati nella basilica della Salute

Sono sparite 14 tele, tra le quali opere di Palma il Vecchio e Luca Giordano - Indagini della polizia

VENEZIA, 21

Continuano indisturbati i furti d'arte. Oggi è stata la volta di 14 quadri per un valore complessivo di 12 milioni (ma la stima è per difetto) portati via dalla Basilica della Salute nel bacino di San Marco a Venezia. Le opere d'arte rubate, in gran parte oli su tela, su legno e bozzetti, sono attribuite a Giovanni da Lodi, Palma il Vecchio, Marco D'Oggiano, lo Schiavone, 2 a Pietro Liberi e Luca Giordano, 3 a Gian Battista Salvi e 3 sono di anonimi.

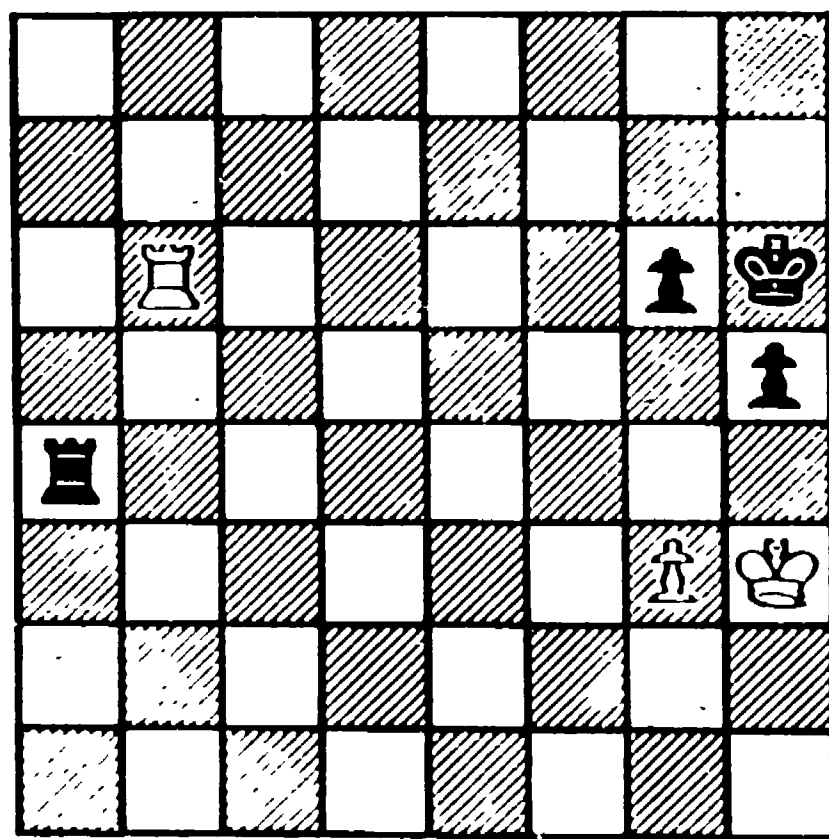
I ladri sono penetrati attraverso un sotterraneo dove sono in corso dei lavori, e tranquillamente si sono impadroniti delle preziose tele conservate (si fa per dire) nella basilica, che fu costruita nel 1681 come ringraziamento per lo scongiurato pericolo della peste che aveva colpito Venezia. Nella chiesa sono espese altre preziosissime tele del Perugino, del Carpaccio, di Raffaele, di Jacopo e Gentile Bellini, le quali, sono state lasciate al loro posto dai ladri. Evidentemente queste tele sono troppo note e «piazzerie» e più difficile delle altre, resta però il fatto scandaloso che sia possibile introdursi con estrema facilità in luoghi dove si trovano opere di tanta importanza.

I ladri, secondo la ricostruzione della polizia, sono arrivati e se ne sono andati a bordo di un motoscafo, il che rende ancora più evidente la mancanza di sorveglianza intorno alla chiesa. Un motoscafo che di notte si avvicina alla basilica nei pressi di una chiesa che è un museo per i quadri che vi sono custoditi, degli individui che scavalcano il muro di cinta non possono passare inosservati se c'è un controllo.

### Il campionato di scacchi

## Spassky - Fischer: finisce pari la sedicesima

Ora il punteggio è 9,5 per l'americano e 6,5 per il sovietico - Oggi la diciassettesima partita



REYKJAVIK, 21

Spassky e Fischer hanno chiuso in parità la sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi. Per l'americano, che giocava coi p.zzi bianchi e che aveva avuto il vantaggio della prima mossa, si tratta di una battuta d'arresto. Comunque, il punteggio è ora di 9,5 per Fischer e di 6,5 per Spassky; al campione americano mancano soltanto 3 punti per raggiungere quota 12,5 (vale a dire la conquista del titolo), mentre al campione del mondo sovietico occorrono 5,5 punti per raggiungere i 12 punti necessari per conservare lo scettro mondiale.

I «grandi maestri» di scacchi che seguono, nella capitale islandese, l'incontro del secolo fra Spassky e Fischer, dicono oggi che il gioco dell'americano è calato di tono negli ultimi incontri. «Forse Fischer vuole giocare sicuro - ha dichiarato l'islandese Fridrik Olafsson - certo è che il suo gioco non ha incisività».

Per tre volte, durante la sedicesima partita, Fischer si è alzato dalla sua sedia e si è diretto verso l'arbitro tedesco Schmid per protestare contro la presenza del pubblico (che a suo giudizio faceva troppo rumore) e chiedere che l'incontro proseguisse in una saletta separata.

Queste sono le ultime dieci mosse della partita: T-A6, T-E5; R-H4, T-E4 (scacco); R-H3, T-E2; R-H4, T-E5; T-B6, R-G7; T-B4, R-H6; T-B6, T-E1; R-H3, T-A1; R-G2, T-A4; alla sessantesima mossa i due avversari hanno concordato la patta. Nel disegno: la scacchiera al momento del pari (Fischer: bianchi; Spassky: neri)

### A Città del Capo

## SCONTRO FRA PETROLIERE: UNA ESPLODE E VA A PICCO

Una grande petroliera greca (ma battente bandiera liberiana) - la «Texanita», con circa 50 uomini d'equipaggio - è esplosa e colata a picco stamane dopo essere entrata in collisione con la petroliera giapponese «Oswego Guardian» al largo della costa sudafricana, ad una cinquantina di miglia ad est di Capo Agulhas. Il sinistro è avvenuto in una fitta nebbia.

Sono in corso ricerche per trovare superstite della nave affondata. Due uomini della «Oswego Guardian» sono stati scagliati in mare dall'urto: uno di essi è stato tratto in salvo, l'altro è disperso.

La «Oswego Guardian», un'unità di 48.320 tonnellate, appartiene ad un armatore giapponese ma batte bandiera liberiana.

Un'altra nave greca da carico, la «Suzi», in seguito ad un fortunale è affondata al largo della costa albanese. Dei 18 membri dell'equipaggio, solo 7 sono stati salvati.

Mimmo Russo

Sequestrati da una banda fascista?

# Scompare i sei giuristi democratici argentini

Erano in viaggio verso il famigerato carcere dei politici di Rawson dove dovevano svolgere una inchiesta - Un altro avvocato «trattenuto» dalla polizia

## CONFESSA L'EX-CAPO DELLA GESTAPO DI LIONE

**LA PAZ (Bolivia), 21.** Un portavoce del governo boliviano ha annunciato che Klaus Allmann, naturalizzato boliviano, ha ammesso di essere Klaus Barbie, ricercato dal governo francese sotto l'accusa di aver compiuto crimini di guerra, ma ha aggiunto che è da escludere la sua estradizione in Francia. Il portavoce ha dichiarato che il caso Allmann-Barbie è oggetto di esame da parte di un tribunale boliviano che deciderà se l'uomo può essere processato in base alla legge boliviana a seguito della sua ammissione di essere stato capo della Gestapo di Lyon durante la seconda guerra mondiale. La Corte Suprema della Bolivia che ha esaminato la richiesta del governo francese mirante a ottenere l'estradizione di Allmann-Barbie, ha investito della vicenda un tribunale dopo che l'uomo ha ammesso alle autorità governative boliviane di essere in realtà Klaus Barbie. Il portavoce ha aggiunto che la richiesta francese non può essere accolta in quanto non è un traffico per l'estradizione fra Francia e Bolivia. Barbie è stato condannato a morte da un tribunale francese alla fine della seconda guerra mondiale per la parte avuta nelle torture e nell'uccisione di appartenenti alla Resistenza francese. Il leader della resistenza Jean-Moulin.

**BUENOS AIRES, 21.** Sei giuristi argentini, che nel passato hanno difeso nei tribunali argentini numerosi detenuti politici, sono « scomparsi » durante il loro viaggio verso il famigerato carcere di Rawson, nell'estremo sud del paese, dove sono appunto rinchiusi la maggior parte degli oppositori attivi del regime argentino. La drammatica notizia è stata data dall'associazione nazionale degli avvocati argentini che ha spiegato le ragioni della missione dei giuristi a Rawson. In questo carcere, come si ricorderà, era avvenuta la scorsa settimana una clamorosa evasione di detenuti, alcuni dei quali erano stati ripresi dalla polizia mentre altri erano riusciti a impadronirsi di un aereo e a fuggire in Cile dove si trovano tuttora. L'associazione decise di inviare il gruppo di avvocati in seguito alle pressioni dei familiari dei prigionieri di Rawson che temevano una vasta azione di repressione all'interno del carcere, come ripresaglia per l'aiuto fornito dai detenuti alla fuga dei guerriglieri dell'ERP, delle Far e Montoneros. Si fa sempre più strada la possibilità che il gruppo degli avvocati sia stato seguito e quindi intercettato da elementi delle bande segrete di destra, che si incaricano di assassinare i simpatizzanti della sinistra con il pretesto - sull'esempio delle « squadre della morte » brasiliane - di liberare il paese dalla piaga della delinquenza comune. Organizzate militarmente, queste bande agiscono indisturbate nel paese, recando servizi alla polizia e alla repressione. Gli avvocati scomparsi sono: Rodolfo Ortega Peña, Eduardo Luis Duhalde, Carlos Gonzales Tartalón, Rodolfo Mataro, Miguel Radrizzani Goni e Pedro Galin. Alcuni di loro, e in particolare Ortega Peña e Duhalde, erano stati ripetutamente minacciati da un fantomatico « Comando Puma », uno degli « squadron della morte », che li aveva accusati di proteggere i guerriglieri. Incerta è anche la sorte di un altro avvocato argentino, Mario Abel Amaya, dirigente del partito radicale, arrestato qualche giorno fa dalla polizia a Rawson, dove il legale ha il suo studio. Amaya, un avvocato molto noto nel paese per aver preso le difese di numerosi imputati in processi politici, risulta essere stato messo a disposizione del potere esecutivo. Ma nessuno ha specificato tuttavia le accuse che gravano su di lui. Si teme che Amaya venga sottoposto a torture, pratica tristemente tradizionale nelle carceri argentine a danno dei detenuti politici. Il foro degli avvocati di Rawson ha inviato una petizione alle autorità competenti per chiedere che ad Amaya sia risparmiata la tortura. Da Santiago del Cile non si sono avute ancora notizie sulla decisione che il presidente Allende dovrà prendere circa i rifugiati politici argentini, giunti nella capitale cilena con l'aereo argentino dirottato. Nessuna richiesta di estradizione dei sei guerriglieri è del resto ancora giunta da Buenos Aires.

Si difendono i due arabi arrestati a Roma

# «È stato un amico a consegnarci il mangia-nastri»

La polizia ricerca due giordani e un misterioso Joseph che sarebbero coinvolti nell'attentato all'aereo israeliano - Rivelato il nome della giovane polacca testimone-chiave



Richler Baguslava, la giovane polacca amica dei due arabi. A destra: Audrey Walton e Ruth Watkin, le due inglesine che avevano il mangianastri con la bomba, sull'auto della polizia



A destra: Audrey Walton e Ruth Watkin, le due inglesine che avevano il mangianastri con la bomba, sull'auto della polizia

« Il mangianastri non l'abbiamo comperato noi. Ce l'ha regalato un nostro amico, appena qualche giorno prima che noi lo dessimo alle inglesi ». Questa la dichiarazione fatta dai due giovani arabi arrestati sabato scorso perché sospettati di essere gli autori del fallito attentato al Boeing della EL AL, la compagnia di bandiera israeliana, in partenza da Roma per Tel Aviv. La polizia è ora alla ricerca di questo terzo uomo, che si chiamerebbe Ares Bagdady, giordano di 20 o 22 anni, il quale avrebbe regalato ai due uomini il mangianastri-bomba, che le due inglesine, ignare, si sono portate sull'aereo ricorrendo a un innocuo regalo del loro due amici arabi. La bomba contenuta nell'apparecchio è esplosa in condizioni ambien-

talmente sfavorevoli alle intenzioni degli attentatori, e le conseguenze sono state per fortuna irrilevanti. Un portavoce ufficiale del governo giordano ha smentito che uno dei due arrestati, l'Hashem sia di nazionalità giordana. Ali Hashem e Ahmed Zaid si trovano da ieri a Regina Coeli sotto l'imputazione di strage, e qui sono stati interrogati dal magistrato Silvana Jacobino che conduce le indagini; oltre al giordano, chiamato in causa dai due arrestati la polizia cerca altre due persone, che si ritengono collegate all'uccisione del primo sarebbe sempre un giordano. Omar Marwan di 20 anni, avrebbe cenato con i due arabi e sarebbe poi giunto precipitosamente con loro dall'appartamento di via Val Trompia la sera del fallito attentato; del secondo si conosce solo il nome, Joseph. La polizia avrebbe anche trovato all'interno della casa di via Val Trompia fili elettrici, cacciaviti, e una batteria, che secondo gli inquirenti, sarebbero immediatamente riconducibili all'esplosivo. Tali prove, di per sé, non sono però molto probanti. La scoperta dell'esistenza di questo Joseph è stata fatta in un modo singolare la mattina dopo la fuga dei due arabi quando la polizia perquisì l'appartamento di Montesapiente dove avevano alloggiato Hashem e Zaid insieme alle due inglesine Ruth Watkin e Audrey Walton. Quella mattina il telefono squillò e il funzionario che andò a rispondere un ragazzo parlò in inglese chiedendo di uno dei due arabi. Il funzionario parlò in inglese e il ragazzo parlò in arabo. Il funzionario parlò in inglese e il ragazzo parlò in arabo. Il funzionario parlò in inglese e il ragazzo parlò in arabo.

# Lettere all'Unità

Andreotti si vanta (e intanto la democrazia è minacciata)

**Caro direttore,**  
non capisco come l'on. Andreotti possa vantare il suo governo e il suo programma, se penso che sono diretti principalmente contro i lavoratori, contro i sindacati, contro i pensionati. E per questo il neofascismo ha preso più forza, sicuro della sua impunità, esalta la dittatura fascista nelle piazze, minaccia apertamente le organizzazioni sindacali ed i partiti di sinistra. La stampa da spesso notizia delle aggressioni, ma gli autori di questi ignobili reati non vengono neppure fermati, anche se la polizia ne conosce nome e cognome. Non si applica neppure la legge del 1952 per i reati di tentata costituzione del partito fascista o di apologia del fascismo. E l'on. Andreotti ci parla di democrazia? Ma i lavoratori non si faranno ingannare dalle sue vanterie. Il centro-destra approfitta dello stato di affievolimento delle istituzioni per tentare di rovesciare i democratici sventare qualsiasi attacco alla democrazia se si vuole salvare il Paese dalla crisi economica e politica.

GIULIO SALATI (Carrara) MICHELE TRETOLA (Benevento)

Cosa significa « essere comunisti » nella famiglia

**Cara Unità,**  
ho letto con molto interesse sul giornale di domenica 6 agosto 1972 la lettera della compagna dott. Silvana Valerio, che approvo incondizionatamente, perché il problema dei proletari è quello di sentirsi in eguale misura, sia per mia esperienza personale, sia per l'osservazione della vita familiare di molte famiglie a me vicine. Sono un'impiegata statale e vivo in una zona abitata per lo più da operai di origine contadina. La situazione è in molti casi ancora più drammatica che altrove per una certa mentalità di certi abituali difensori da stradicare e da cambiare. Il problema è, secondo me, più grave di quanto a prima ho pensato. Perché, innanzi tutto bisognerebbe approfondire, soprattutto nei giovani comunisti più preparati, cosa intendono per « essere comunisti », cioè se intendono vivere questo comunismo solo all'esterno della vita familiare, o, come penso sarebbe opportuno, se intendono vivere questo comunismo anche all'interno della vita familiare, o, come penso sarebbe opportuno, se intendono vivere questo comunismo anche all'interno della vita familiare, o, come penso sarebbe opportuno, se intendono vivere questo comunismo anche all'interno della vita familiare.

La battaglia dei pensionati non è finita

**Cara Unità,**  
il Sindacato FIP-CGIL a nome dei pensionati del Sindacato Regio Calabria ringrazia vivamente il Partito comunista, il Partito socialista e quelle forze democratiche che si stanno battendo per avviare a soluzione un problema che assilla e preoccupa milioni di anziani lavoratori. Il governo ha continuato a sostenere la rigida posizione rifiutando qualsiasi modifica al decreto legge originario, senza tenere conto del voto espresso dal Parlamento. In ogni caso è stato meglio così, meglio la Rivoluzione di ottobre che i moccheroni di oggi. Il partito che si batte per distinguere i comunisti dai socialdemocratici!

**La battaglia dei pensionati non è finita**  
Il governo ha continuato a sostenere la rigida posizione rifiutando qualsiasi modifica al decreto legge originario, senza tenere conto del voto espresso dal Parlamento. In ogni caso è stato meglio così, meglio la Rivoluzione di ottobre che i moccheroni di oggi. Il partito che si batte per distinguere i comunisti dai socialdemocratici!

Lenin era un rivoluzionario « part-time »?

**Cara Unità,**  
La questione posta dalla compagna Valerio (il comportamento del « marito di sinistra » che recita il piano a tavola, ecc.) credo meriti un approfondimento. L'errore fondamentale della compagna Valerio è, a mio parere, di considerare il comportamento del « marito di sinistra » all'interno di una categoria astratta, quella del « marito di sinistra », e non di considerare il comportamento del « marito di sinistra » all'interno di una categoria concreta, quella del « marito di sinistra ».

Vogliono essere sempre più preparati

**CIRCOLO DELLA FGCI, via Eleonora 16 09059 Tuili (Cagliari).** « Alcuni giovani comunisti hanno lavorato per riordinare il circolo giovanile. Le nostre possibilità non ci permettono di poter fare abbonamenti ai nostri giornali, ecc. Per questo ci rivolgiamo ai compagni lettori de L'Unità perché ci facciano avere materiale culturale per una biblioteca libraria ristretta, giornalistica ».

Sarà interrogato Pino D'Auria « sosia » di Valpreda

**MILANO, 21.** Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio, che conduce la istruttoria sulla « piste nere », interrogherà il fascista Pino D'Auria, uno dei « sosia » di Valpreda. L'interrogatorio, annunciato per il giorno di domani ma da dover essere rinviato per l'indisposizione del difensore, avvocato Battisti, che da Predazzo ha telegrafato di non poter venire. Come si ricorderà avendo Panorama pubblicato che il D'Auria aveva preso il largo, l'interessato smentì con due lettere di cui una indirizzata appunto alla rivista e l'altra al dott. D'Ambrosio in cui comunicava di essere a disposizione. Di qui la convocazione del magistrato.

Le operazioni poliziesche a tappeto non riescono a far luce sulla strage di Lanusei

# SARDEGNA: NESSUNA TRACCIA DEI BANDITI AD ARZANA PERQUISITA DA AGENTI CON CANI

Da ieri gli atti sul feroce delitto sono passati alla procura di Cagliari - L'irruzione notturna nel paese d'origine dei latitanti ricercati ha ottenuto il solo scopo di far fuggire un centinaio di pastori e di spaventare donne e bambini - Pare che il dott. Loddo non si sentisse tranquillo - Fermati e incarcerati padre e figlio pastori

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI, 21.** Mentre gli atti della strage di Lanusei passano da oggi alla procura della Repubblica di Cagliari (essendo il dottor Vincenzo Loddo deceduto il 19 agosto del capoluogo regionale), la caccia ai latitanti continua, soprattutto nelle zone interne del Nuorese. L'altra notte Arzana è stata circondata da polizia e carabinieri che avevano ricevuto la direttiva di perquisire numerose case. I cani, abbañando furiosamente, hanno messo in allarme un centinaio di uomini, in maggioranza pastori; per un motivo o per l'altro si sono allontanati dal paese per cercare dei rifugi sicuri tra i monti. L'irruzione notturna dei carabinieri è così fallita: alle perquisizioni erano presenti solo le donne. La repressione indiscriminata non può dare certo risultati concreti. Si ha anzi l'impressione che l'inchiesta si sia fermata. C'è il cadavere di un bandito, Serafino Chiesa, e Chessa, in mano in ballo tutti i suoi compagni di latitanza. Anzi, si fanno perfino i nomi e si procede agli interrogatori e alle perquisizioni domiciliari, presentando complici e assassini del fuorigioco ucciso nonché dei loro amici. Pasquale Stocchino, Paolo Piras, Carmelo Bortone e un altro di cui si tace il nome: questi gli uomini da catturare, secondo gli inquirenti. I banditi sono spietati di aver direttamente preso parte alla strage di Lanusei sono saliti a quattro. I parenti li discolpano: non sono colpevoli, si nascondono per non finire in carcere preventivo, per non restare sfilati dall'ingranaggio giudiziario. Italo Stocchino ha confermato stamane che è suo intento non condurre dei tentativi per convincere il fratello Pasquale a cessare la latitanza. « Mio fratello è innocente - ha ribadito. E' vero, la "500" gialla trovata davanti alla nostra casa è sua, ma questo non significa che egli sia colpevole. Caso mai può aver commesso una imprudenza perdendo la propria auto ad un amico implicato nell'omicidio ». I testi di Italo Stocchino sarà vagliata dagli inquirenti, ai quali però non mancherebbero delle prove concrete per dimostrare che Pasquale Stocchino conosceva bene Serafino Chiesa. In conseguenza i due latitanti possono avere organizzato - assieme a Piras, Coccone e altri elementi - il piano di rapimento del medico di Lanusei. Un errore di calcolo avrebbe fatto saltare il piano iniziale. In primo luogo, il bastardo aveva informato la banda che la sera del 19 agosto il dottor Loddo e la moglie Alda sarebbero rima-

## LA MACCHINA «META' E META'»



L'auto che si vede in questa foto, scattata nella cittadina americana di Saratoga Springs, è una Volkswagen. Vale a dire una Volkswagen alla quale è stato montato un motore della Rolls Royce. Ovviamente, non si tratta di un'auto di serie, ma di una eccentricità: il proprietario se l'è costruita personalmente per partecipare a una gara, la «New York race», riservata a vetture fuoriserie

Dall'ente spaziale americano

## Lanciato satellite astronomico

**NEW YORK, 21.** La Nasa ha lanciato oggi da Cape Kennedy l'osservatorio astronomico orb. Lante (valore 82 milioni di dollari) chiamato Copernicus e destinato a dare agli astronomi la possibilità di studiare con più accuratezza l'universo e di chiarire alcune delle più oscure incognite. Con un peso di circa tre tonnellate Copernicus è il più grande, complesso e costoso laboratorio spaziale mai costruito. Secondo gli scienziati americani che ne hanno curato la progettazione e l'allestimento, dovrebbe rivoluzionare l'astronomia confermando o ridimensionando le aspettative finora teoriche. Il satellite dispone fra l'altro di un telescopio del diametro di 32 pollici, capace di osservare lo spazio con chiarezza ineguagliata mantenendo ininterrottamente il puntamento con assoluta precisione. Secondo i progettisti il telescopio dalla sua orbita potrebbe inquadrare perfino la testa di un uomo in movimento sulla terra. Ma il principale compito di Copernicus sarà quello di penetrare le profondità dello spazio per analizzare grandi nuvole di gas e polvere interstellare che secondo gli scienziati sarebbero i « semi » delle stelle non ancora nate e le « ceneri » di quelle morte da tempo.









La forte posizione dei paesi africani piegherà l'intransigenza del difensore dei razzisti Brundage?

Domenica comincia la Coppa Italia

# RHODESIA: OGGI SI DECIDE

## Richiamo dell'ONU alla RFT contro i razzisti di Jan Smith

In una nota al governo di Bonn Waldheim parla di contrasti con le sanzioni contro la Rhodesia ordinate dall'ONU - La decisione sulla espulsione o meno dei razzisti sarà presa oggi dalla Assemblea plenaria del CIO - La questione dei passaporti e il tentativo di Brundage di scaricare il « caso » della Rhodesia sul governo inglese

# Roma e Lazio netti progressi

Conclusa la « fase delle amichevoli » con i collaudi dei prossimi giorni, si ricomincerà a giocare per i due punti - I problemi delle « grandi » - Domani Fiorentina-Celik (Mitropa)

Dal nostro inviato

MONACO, 21. Peccato che gli organizzatori tedeschi — notevoli per efficienza ma insuperabili per tracaglie — non abbiano pensato a installare un totalizzatore sul « caso » Rhodesia. Almeno così si avrebbero le « quote » e quindi delle indicazioni più o meno autorevoli su come finirà. Per ora siamo sempre ancorati alle ipotesi: si ritirano i paesi africani; la Rhodesia toglie il rinvio e torna a casa, magari per accattivarsi la benevolenza dei tedeschi e del CIO; l'assemblea plenaria del CIO scassa Brundage ed espelle la Rhodesia; o si riesce a trovare una soluzione accettabile, dai paesi africani. Questa mattina la questione Rhodesia è stata affrontata dall'Esecutivo del CIO, organismo tenebroso e spagnolesco, nel senso che il « caudillo » Brundage decide, gli altri approvano. Di ciò che è stato discusso in questa « camera caritativa » non è filtrato un bel nulla, tutti si sono detti vincolati al silenzio almeno fino a domenica quando le conclusioni dell'Esecutivo verranno portate all'assemblea plenaria del CIO. I membri del supremo organismo sportivo, una volta partiti lancia in testa a favore della Rhodesia (« sorry », dimentichiamo, sempre del sud), faranno marcia indietro? La scappatoia per poter uscire dall'« impasse » con tutti gli onori c'è.



I ciclisti azzurri Cardì, Rossi e Morbiato discutono con l'accompagnatore Bianchetto

Il machiavello lo hanno fornito i paesi africani con la risoluzione dei loro Comitati olimpici che tuttavia non è stata accettata. L'Esecutivo del CIO non ha neanche voluto prendere in considerazione. Due i punti sostanziali della risoluzione: la prima — in primo luogo la riconferma — ad onta di tutte le chiacchiere sulle pretese fratture o cedimenti — del vasto fronte antirazzista e della condanna dell'allontanamento della Rhodesia per prendere parte ai Giochi; in secondo luogo, sul piano pratico, la richiesta della « identificazione » dei membri della équipe rhodesiana attraverso dei documenti ufficiali, quindi dei passaporti. E' noto, infatti, che norma vincolante per far partecipare i rhodesiani alla Olimpiade è far-

li figurare come cittadini britannici. E poiché è altrettanto noto che la Gran Bretagna non è neanche sognata di rilasciare ai membri della squadra di Jan Smith dei lasciapassare, i rhodesiani potrebbero essere squalificati e allontanati in quanto non più identificabili come « inglesi ».

Di Sicurezza dell'ONU si è riunito a porte chiuse venerdì scorso e ha dato istruzioni a Waldheim di inviare una comunicazione al governo della RFT. Si è trattato della prima reazione formale dell'ONU alla controversia sulla partecipazione di atleti rhodesiani bianchi e negri alle Olimpiadi di Monaco. Waldheim ha inviato la sua nota all'ambasciatore tedesco Walter Gehloff su richiesta del comitato.

Nella nota, Waldheim dichiara che il Comitato ha « esaminato la questione della partecipazione di atleti rhodesiani alla Olimpiade di Monaco ». Senza pregiudicare le opinioni che sono state espresse sulla questione della formazione della rappresentativa, continua la nota, il Comitato ha considerato che l'ingresso nella RFT di membri di questa rappresentativa, in possesso di carte di identità olimpiche, può fornire la possibilità di contrasto con le disposizioni di due paragrafi della risoluzione sulle sanzioni contro la Rhodesia approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 1968. Com'è noto la RFT non fa parte dell'ONU, ma ha adottato le sanzioni dell'ONU contro la Rhodesia. Il governo di Bonn ha un suo ambasciatore come osservatore all'ONU.

C'è anche il capo equipe femminile Giovannelli. Un solo fiorellino — nelle previsioni — da appuntare all'occhiello, cioè la Paola Pignatelli. « E che vuol fare? Il mestiere è difficile, prima ci si mettono le famiglie che magari non vogliono che le ragazze facciano sport, poi ci si mettono le ragazze che dicono che perdono femminilità e alla fine, quando dovrebbero entrare nella piena maturità atletica, ecco che pensano solo a sposarsi... ».

In attesa degli eventi, la « routine » al Villaggio Olimpico continua, anche se ogni giorno si registra un numero crescente di incidenti. La tensione che sale con l'avvicinarsi del 26, le discussioni che si fanno più animate. Ahinoi! Costanza pure ha routine, in questo momento di attesa e di diatribe al limite della rissa, per via dell'imperante sistema della « flax ». Si comincia all'alba, con la metà agognata. Oggi sono arrivati alcuni dei « big » italiani. Primo fra tutti Piasconero, acciaccato e malinconico come un tedesco dinanzi a un bicchiere di birra alle del mattino. Chi sostiene che non è italiano? Dice comprensibilmente « ciao », conosce almeno una cinquantina di altri vocaboli, e con un po' di cura suona l'inglese con ragionevole essere spacciato per veneto. Fra gesti, occhiate e traduzioni viene fuori che non ha ancora capito bene che razza di malanno ha, e che comunque spera di essere spacciato per veneto. Fra gli altri arrivi, presi a caso, l'ex protagonista olimpico Dordoni, e il suo quasi coetaneo Pamich, poi altri super veterani come Morale, Frinoli, Sergio Bello.

### Solidarietà ARCI-UISP con i paesi africani

L'Unione Italiana Sport Popolare ha preso posizione contro la partecipazione della rappresentativa del governo razzista della Rhodesia ai Giochi olimpici di Monaco e contro quelle forze che all'interno del CIO operano nell'appoggio.

Due componenti la squadra italiana di tiro a segno, Romano Gavagnani — in primo piano — e Carlo Alberto, mentre si divertono in uno dei luoghi di ricreazione del villaggio olimpico.

### Coppa Italia L'albo d'oro

- 1922 : Vado
- 1935 - 36 : Torino
- 1936 - 37 : Genova
- 1937 - 38 : Juventus
- 1938 - 39 : Ambrosiana-Inter
- 1939 - 40 : Fiorentina
- 1940 - 41 : Venezia
- 1941 - 42 : Juventus
- 1942 - 43 : Torino
- 1943 - 44 : Lazio
- 1945 - 46 : Juventus
- 1946 - 47 : Juventus
- 1947 - 48 : Fiorentina
- 1948 - 49 : Napoli
- 1949 - 50 : Atalanta
- 1950 - 51 : Roma
- 1951 - 52 : Juventus
- 1952 - 53 : Fiorentina
- 1953 - 54 : Lazio
- 1954 - 55 : Roma
- 1955 - 56 : Lazio
- 1956 - 57 : Lazio
- 1957 - 58 : Lazio
- 1958 - 59 : Lazio
- 1959 - 60 : Lazio
- 1960 - 61 : Lazio
- 1961 - 62 : Lazio
- 1962 - 63 : Lazio
- 1963 - 64 : Lazio
- 1964 - 65 : Lazio
- 1965 - 66 : Lazio
- 1966 - 67 : Lazio
- 1967 - 68 : Lazio
- 1968 - 69 : Lazio
- 1969 - 70 : Lazio
- 1970 - 71 : Lazio
- 1971 - 72 : Lazio

La serie dei collaudi amichevoli è praticamente chiusa con le partite giocate sabato e domenica: ora battono alla porta i primi impegni ufficiali. Domani è la volta della prima partita della finale della Mitropa Cup che vedrà la Fiorentina opposta al Comunale agli jugoslavi del Celik Zenica (pure domani la Juventus incontrerà, in amichevole, la Bulgaria). E domenica prende il via la coppa Italia che sarà ancora al centro delle prossime domeniche sino al « via » del campionato in programma come è noto il 27 agosto. Ma a questo punto facciamo un passo indietro e andiamo a rivedere una per una come già si sono comportate le maggiori squadre nell'ultimo week end amichevole.

Juventus. Ha vinto anche Ancona (per 4 a 1) così come già aveva vinto contro Benedetto del Tronto (4-3) ma anche stavolta si è notata la difficoltà di Altifiani ad affiatarsi con i nuovi compagni e ad inserirsi negli schemi del gioco bianconeri. Invece è apparso in progresso Haller, forse anche perché Capello ha giocato con maggiore disinvoltura.

Inter. Ha segnato goal a grappoli (9-1) nell'amichevole di sabato a Busto Arsizio ma non è stato tutto oro alla fine: al tirar delle somme i fatti se invernalizi può essere soddisfatto di come Massa si è affiatato con i compagni e di come Mazzola e Corso giocano in armonia quasi a voler far dimenticare i precedenti bisticci, però ha anche dovuto ammettere che Boninsegna e Magistrelli non solo sono lontani dalla forma migliore, ma tardano anche a trovare l'intesa reciproca.

Fiorentina. Nella vittoriosa uscita di Viareggio si è messo in mostra un grande Turone (autore anche di un goal) che sembra aver ormai soffiato il ruolo di mediano d'appoggio a Biasoli: invece le note sono meno positive all'attacco ove Prati e Chiarugi si ostacolano a vicenda senza mostrare almeno per ora possibilità di coesione.

Capigliari. Dopo le prime uscite pienamente convincenti, domenica ha fatto registrare una battuta di arresto pareggiando a Lucca (2-2) dopo essere stato in vantaggio di due goal. Però c'è da tener conto che la Lucchese di Janich è una delle squadre più in palla tanto che aveva già battuto il Napoli; e c'è da aggiungere che il Cagliari ha giocato al piccolo trotto e soprattutto per fare finta. Per il resto invece è piaciuto per la sua manovra ariosa e spettacolare.

Roma. Ha concluso la tournée in Canada pareggiando (1-1) il terzo incontro con l'Ujpest, a conferma che la tournée stessa è stata di una certa utilità per far avanzare la squadra sulla via della preparazione. Progressi del resto sono stati registrati in tutti i reparti anche se Bet non è ancora al cento per cento e se Mujesan e Spadoni hanno confermato di non poter coesistere insieme, avendo caratteristiche troppo simili (un problema che si risolverà automaticamente con la utilizzazione di Orzi).

Bologna. « Sereno » da ben tre allenatori (Pugliese in partenza).

### I prossimi collaudi

- DOMANI
- Ore 21 : Fiorentina - Celik (and. finale Mitropa)
- Ore 21 : Juventus - Bulgaria
- Ore 21 : Atalanta - Inter
- Ore 21 : Bologna - Brescia
- Ore 21 : Lazio - Reggina
- Ore 21 : Riccione - Milan
- Ore 21 : Monza - Palermo
- Ore 17.30 : Foligno - Ternana
- Ore 21.15 : Cesena - Dinamo Kiev
- Ore 21.15 : Sangiovese - Foggia
- Ore 21.30 : Chievo - Lecco
- Ore 21.30 : Meda - Navarra
- Ore 21.30 : Pro Patria - Varese
- GIOVEDÌ
- Ore 21.15 : Ponte S. Pietro - Como
- Ore 17 : Catolica-Cagliari
- Ore 17.30 : Spoleto - Perugia
- Ore 21 : Verbania - Torino

### SABATO

- Ore 21.15 : Milan - Atletico Madrid
- Ore 21.15 : Bologna - Dinamo Kiev
- Ore 21.15 : Sampdoria - Mantova
- Ore 21 : Lazio - Ternana

china, Corvelli e Pesola sugli spalti) ha dato spettacolo a Perugia contro una squadra tra le più forti e le più preparate della serie B. Ancora una conferma della ritrovata vena di Savoldi (tre goal) ed una nuova dimostrazione di funzionalità della coppia Bulgarelli Vieri in cabina di regia.

### MONACO flash

- A Monaco piove e fa freddo. La temperatura è stata di 9 gradi come minima e di 18 gradi come massima e le previsioni per oggi non accennano ad alcun miglioramento. Nel « clan » italiano quelli che sono maggiormente preoccupati sono i dirigenti dell'atletica leggera, con il presidente Nebiolo in testa. Si stanno già studiando le possibilità di far tornare tutta la squadra azzurra in Italia, magari in una località della Lombardia o del Piemonte.
- Comunque saranno seguite attentamente le evoluzioni delle condizioni atmosferiche e al più tardi questa sera i dirigenti italiani prenderanno una decisione al riguardo. Non per nulla con un'ora di aereo si torna in Italia.
- L'italiano Giancarlo Ferrari ha vinto i campionati internazionali di tiro con l'arco, svoltosi a Varsavia, con il punteggio di 2410, ed è secondo al quarto posto. Ai suoi classificati altri due italiani: Sante Spigarello (2373) e Alfredo Massazza (2326).
- Ferrari e Spigarello fanno parte della squadra azzurra alle Olimpiadi di Monaco.
- Circa 150 autisti di taxi hanno provocato ingorghi nel centro di Monaco inscenando una manifestazione di protesta contro le scarse vie di accesso al villaggio olimpico.
- Tassisti che hanno definito la loro protesta « spontanea » si sono messi a girare in circolo attorno al centro cittadino bloccando il traffico. La polizia ha impiegato i loro elicotteri per distrarre il groviglio di macchine.
- Poi quando ci si è accorti che anche questo sistema non funzionava gli agenti hanno scalfato fotografie dei taxi che avevano partecipato alla protesta.
- Numerose nuotatrici australiane hanno dovuto strappare le sopracciglia per consentire ai medici olimpici di accertare, come prescritto dal regolamento dei giochi, il loro sesso. Quest'esame è normalmente fatto mediante l'analisi dei capelli. Le atlete se ne strappano uno e lo consegnano ai medici i quali dopo averlo analizzato stabiliscono ufficialmente il sesso della concorrente. Ma le nuotatrici australiane hanno trascorso tanto tempo ad allenarsi in piscina da rendere i loro capelli troppo sottili per quel tipo d'esame. Si è così dovuto ricorrere alle sopracciglia.

Griffith ha infatti dichiarato, nel corso di una intervista rilasciata alla BBC: « Quando ho appreso che Avery Brundage aveva chiesto precisazioni alla Gran Bretagna circa la posizione della Rhodesia, ho avvertito più o meno l'impressione che si volesse scaricare il problema sulle nostre spalle. Questa decisione spinta al Comitato di cui Brundage è presidente ».

Dal canto suo il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, agendo su istruzioni del Comitato di cui è presidente, ha avvertito oggi con una sua nota la RFT che la partecipazione di una rappresentativa rhodesiana ai Giochi olimpici potrebbe essere in contrasto con le sanzioni contro la Rhodesia del Sud ordinate dal consiglio di sicurezza dell'ONU.

Waldheim ha chiesto al governo di Bonn di ricordare al Comitato Internazionale Olimpico che le disposizioni del Consiglio di Sicurezza sulla Rhodesia « includono le attività di singole persone, organizzazioni private e governi ». Waldheim ha chiesto anche al governo della RFT di informare il Comitato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU incaricato delle sanzioni contro la Rhodesia e in merito a qualsiasi azione presa dal governo in risposta a questa nota.

Tale Comitato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito a porte chiuse venerdì scorso e ha dato istruzioni a Waldheim di inviare una comunicazione al governo della RFT. Si è trattato della prima reazione formale dell'ONU alla controversia sulla partecipazione di atleti rhodesiani bianchi e negri alle Olimpiadi di Monaco. Waldheim ha inviato la sua nota all'ambasciatore tedesco Walter Gehloff su richiesta del comitato.

E poi ancora code per andare al bar, per comprare i giornali, per acquistare le camicie, e infine per prendere i bus diretti al Villaggio Olimpico. Veicoli di birra alle del mattino, con tanto di invito a non sporgere dal finestrino le canne dei mitra per non danneggiare il paesaggio. Infine la metà agognata, oggi sono arrivati alcuni dei « big » italiani. Primo fra tutti Piasconero, acciaccato e malinconico come un tedesco dinanzi a un bicchiere di birra alle del mattino. Chi sostiene che non è italiano? Dice comprensibilmente « ciao », conosce almeno una cinquantina di altri vocaboli, e con un po' di cura suona l'inglese con ragionevole essere spacciato per veneto. Fra gesti, occhiate e traduzioni viene fuori che non ha ancora capito bene che razza di malanno ha, e che comunque spera di essere spacciato per veneto.

Fra gli altri arrivi, presi a caso, l'ex protagonista olimpico Dordoni, e il suo quasi coetaneo Pamich, poi altri super veterani come Morale, Frinoli, Sergio Bello.

Qual'è la prima impressione sul Villaggio? « Allucinante... ». Per terra mucchi di libri gialli, « servono per sentirsi a casa. L'importante è mantenere il nostro ritmo, qui corrono tutti, magari 3-4 ore di allenamenti al giorno, viene voglia di fare come loro, e sai che guai... ».

### Sport flash

Lo Bello arbitrerà a Liverpool e Barcellona

L'arbitro internazionale Conetto Lo Bello è stato designato dal settore arbitrale dell'Uefa a dirigere gli incontri Liverpool-Eintracht e Barcellona-Porto validi per il primo turno della Coppa Uefa. L'importante è mantenere il nostro ritmo, qui corrono tutti, magari 3-4 ore di allenamenti al giorno, viene voglia di fare come loro, e sai che guai... ».

### I « tricolori » di ciclismo su strada a Loro Ciuffenna

## Magrini campione italiano dei dilettanti dell'UISP

Ha battuto in volata Valerio Cirri — Ottanta partecipanti — Severa selezione

LORO CIUFFENNA, 21. Riccardo Magrini, del Gruppo Sportivo INOX PRAN, ha vinto con pieno merito la maglia tricolore di campione nazionale dell'UISP dilettanti di III categoria.

Sin dal primo giro (degli otto da disputare) si è delineata una accanita lotta tra un gruppetto che comprendeva quasi tutti i migliori. E tra questi Magrini, assieme al bravissimo Cirri, è stato sempre all'offensiva.

Erano partiti in ottanta. Una pesante masticcia che rappresentava, intanto, il buon lavoro compiuto e l'ottima organizzazione del G.S. Lorese Grappolini.

Ben presto, però, si verificava la selezione. Un gruppetto composto da Cirri, Magrini, Simboli, Sarti, Traditi, Liquori e Malanga si portava al comando e al secondo giro aveva già un vantaggio di 1'30" sul gruppo.

Ulteriore selezione nel corso del terzo giro: Cirri, Magrini, Simboli e Vernocchi restavano soli al comando. E intanto sparivano dalla corsa due tra i favoriti, Barbugli e Cardelli, i quali, impegnati a marciare tra di loro, si annullavano a vicenda.

Sul rettilineo d'arrivo si presentavano, pertanto, quasi indisturbati Cirri e Magrini, e quest'ultimo, sulla linea d'arrivo, superava di misura il bravissimo, battigliero antagonista.

Ecco l'ordine di arrivo: Riccardo Magrini, del G.S. INOX PRAN ha coperto la distanza di km 125 in 3 ore e 15' alla media di 37'636; 2) Valerio Cirri, s.t.; 3) Leonetto Nerli, a 30"; 4) Claudio Rivi, s.t.; Maurizio Saruffato, s.t.; Paolo Simboli, ad 1'; Claudio Mazzanti, s.t.; Alessandro Pretolani, s.t.; Stefano Bacchi, s.t.; Giuliano Sarti, s.t.

### Ritorna il « Toto »

CONCORSO	FIGLIA	SPC GL
1	CONCORSO	CONCORSO
2	CONCORSO	CONCORSO
3	CONCORSO	CONCORSO
4	CONCORSO	CONCORSO
5	CONCORSO	CONCORSO
6	CONCORSO	CONCORSO
7	CONCORSO	CONCORSO
8	CONCORSO	CONCORSO
9	CONCORSO	CONCORSO
10	CONCORSO	CONCORSO
11	CONCORSO	CONCORSO
12	CONCORSO	CONCORSO
13	CONCORSO	CONCORSO
14	CONCORSO	CONCORSO
15	CONCORSO	CONCORSO
16	CONCORSO	CONCORSO
17	CONCORSO	CONCORSO
18	CONCORSO	CONCORSO
19	CONCORSO	CONCORSO
20	CONCORSO	CONCORSO
21	CONCORSO	CONCORSO
22	CONCORSO	CONCORSO
23	CONCORSO	CONCORSO
24	CONCORSO	CONCORSO
25	CONCORSO	CONCORSO
26	CONCORSO	CONCORSO
27	CONCORSO	CONCORSO
28	CONCORSO	CONCORSO
29	CONCORSO	CONCORSO
30	CONCORSO	CONCORSO
31	CONCORSO	CONCORSO
32	CONCORSO	CONCORSO
33	CONCORSO	CONCORSO
34	CONCORSO	CONCORSO
35	CONCORSO	CONCORSO
36	CONCORSO	CONCORSO
37	CONCORSO	CONCORSO
38	CONCORSO	CONCORSO
39	CONCORSO	CONCORSO
40	CONCORSO	CONCORSO
41	CONCORSO	CONCORSO
42	CONCORSO	CONCORSO
43	CONCORSO	CONCORSO
44	CONCORSO	CONCORSO
45	CONCORSO	CONCORSO
46	CONCORSO	CONCORSO
47	CONCORSO	CONCORSO
48	CONCORSO	CONCORSO
49	CONCORSO	CONCORSO
50	CONCORSO	CONCORSO

Domenica torna il Totocalcio per il primo concorso della Coppa Italia, firmato impietoso sulla prima giornata della Coppa Italia. Ecco qui sopra il facsimile della prima scheda.

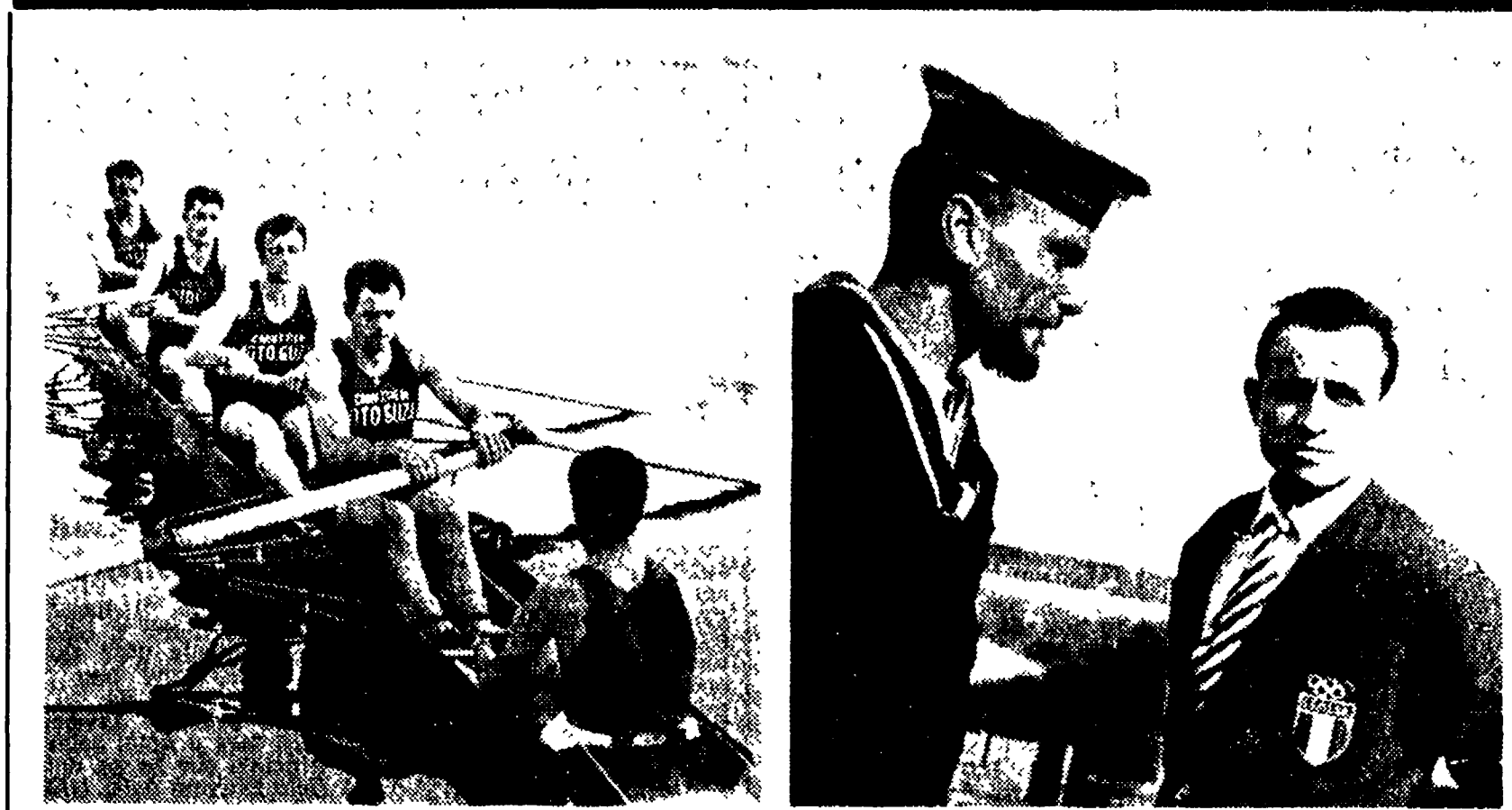
### Federalcio-Rai TV: presto nuovi contatti

Il presidente della lega calcio Aldo Stacchi è tornato in Italia dopo un periodo di vacanza trascorso in Grecia, e, secondo quanto si apprende, si metterà in contatto nei prossimi giorni con i dirigenti della Rai in vista di una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di partite di calcio.

Le trattative tra le due delegazioni, erano state interrotte il 9 agosto scorso a Torino, quando tutto invece faceva pensare che era possibile un accordo.

Ora con l'intervento di Stacchi si spera non solo che le trattative possano essere riprese ma anche che si giunga ad un accordo.

OLIMPIADI: una storia lunga settantasei anni



Il «quattro con» della Moto Guzzi, campione olimpico a Melbourne. Nella foto, da sinistra, Balatti, Zucchi, Sghelz, Trincavelli e (di spalle) il timoniere Stefanoni. A destra, Ercole Baldini, il popolarissimo campione, al suo arrivo in Australia per i Giochi del '56, salutato da un marinaio dell'incrociatore Montecucoli. Il romagnolo conquisterà la medaglia d'oro nella gara individuale di ciclismo su strada.

Melbourne: scienza e sport a braccetto

I Giochi del '56 diedero all'Italia 8 medaglie d'oro, altrettante d'argento e 9 di bronzo - Con Kuts, Pirie e Chataway balzo di qualità nel mezzofondo - Fine del monopolio americano nel nuoto

13

La XVI Olimpiade ebbe luogo in Australia, a Melbourne. L'antica colonia penale inglese, divenuta una grande e progredito Stato moderno, aveva sempre tenuto, secondo la tradizione anglosassone, lo sport in grande considerazione dandogli una base di massa specialmente per quanto riguarda il nuoto e l'atletica leggera, che costituiscono materie obbligatorie nelle scuole sin dalle elementari e con una dotazione di impianti, che non bada tanto alla qualità quanto alla quantità.

Ottennero il massimo alloro Baldini nella corsa ciclistica su strada, Faggini nel chilometro in pista, e, ancora una volta, la squadra dell'ingenuimento con Faggini, Casparella, Domenicali e Gandini. Tre vittorie nella scherma: spada e fioretto a squadre e, esito trionfale, primo, secondo e terzo posto nel fioretto individuale rispettivamente con Pavesi, Delfino e Mangiarotti. Le altre due medaglie andarono al «quattro con» della Moto Guzzi nel canottaggio e a Liano Rossini nel tiro a segno.

Ci dice che Kuts abbia avuto una carriera relativamente breve per gli sforzi tremendi sopportati ad ogni gara. In realtà essa breve non fu se si considera che il sovietico si avvicinò all'atletica relativamente tardi. Kuts, Pirie e Chataway ebbero comunque il merito di far compiere un ulteriore salto di qualità al mezzofondo (dopo le imprese di Zatopek) facendo della velocità (intesa in senso relativo su corse così lunghe) un altro degli elementi di preparazione nei cinque e nei diecimila metri.

Le Olimpiadi di Melbourne possono essere considerate come l'edizione dei Giochi in cui la Scienza è entrata ufficialmente nello sport. L'affermazione, ovviamente, non può essere considerata in modo categorico come se da un giorno all'altro la medicina sportiva, la psicologia, lo studio scientifico dell'atleta e dei mezzi di preparazione, dell'alimentazione, la scoperta di un nutriente a vent'anni è già «vecchio» fossero eventi tutti verificatisi nel 1956. Ma è un fatto che a Melbourne si conchiuse la fase empirica della storia dello sport e si iniziò quella scientifica.

Ciò consentì la generalizzazione delle tecniche, dei metodi di allenamento, allargò gli orizzonti medici in innumerevoli settori, diede insomma allo sport quella universalità che, se la scienzia ancora un certo predominio ai Paesi più grandi per numero di abitanti e più progrediti, nondimeno consente a popolazioni sempre minori di entrare nell'arena sportiva con possibilità di successi anche se parziali come le successive edizioni dei Giochi testimoniarono.

Su tabellone luminoso dello stadio di Melbourne, l'ultimo giorno delle Olimpiadi, mentre si stava svolgendo la gara di chiusura annuale della scritta «Arrivederci a Roma nel 1960», l'Italia che, bene o male, la sua piccola parte l'aveva sempre fatta, aveva avuto finalmente l'onore di organizzare un'Olimpiade. Bisognava ora vedere se di quell'onore era davvero meritevole.

Carlo Giuliani

Il torneo olimpico di pugilato: una giungla dove non è difficile smarrirsi

Azzurri-quiz con tre medaglie a portata di pugni

Sulla carta i più forti sembrano il «leggero» Capretti, il «superleggero» Bergamasco e il «superwelter» Castellini - Andrà meglio rispetto alle delusioni di Messico?

La chiacchiera gira anche nel mondo dello sport, è pressapoco come radio-gavetta per i soldati. Tornato dalla lontana Cina, dove magari ha imparato qualcosa di nuovo, di buono, di utile, Giulio Onesti, presidente del CONI, deve aver sussurrato ai suoi fidi che bisogna allargare la lista olimpica per Monaco e Kiel. E subito la novella si è sparsa. Dovevano essere 184 «azzurri» soltanto — 166 uomini e 18 ragazze — poi aggiunsero tre riserve del canottaggio: era la situazione a metà luglio. Adesso, invece, con i fatti, dopo le chiacchiere mormorate in giro, avremo 239 rappresentanti alla XX Olimpiade. Saranno 209 maschi e 30 donne, il salto è stato notevole.

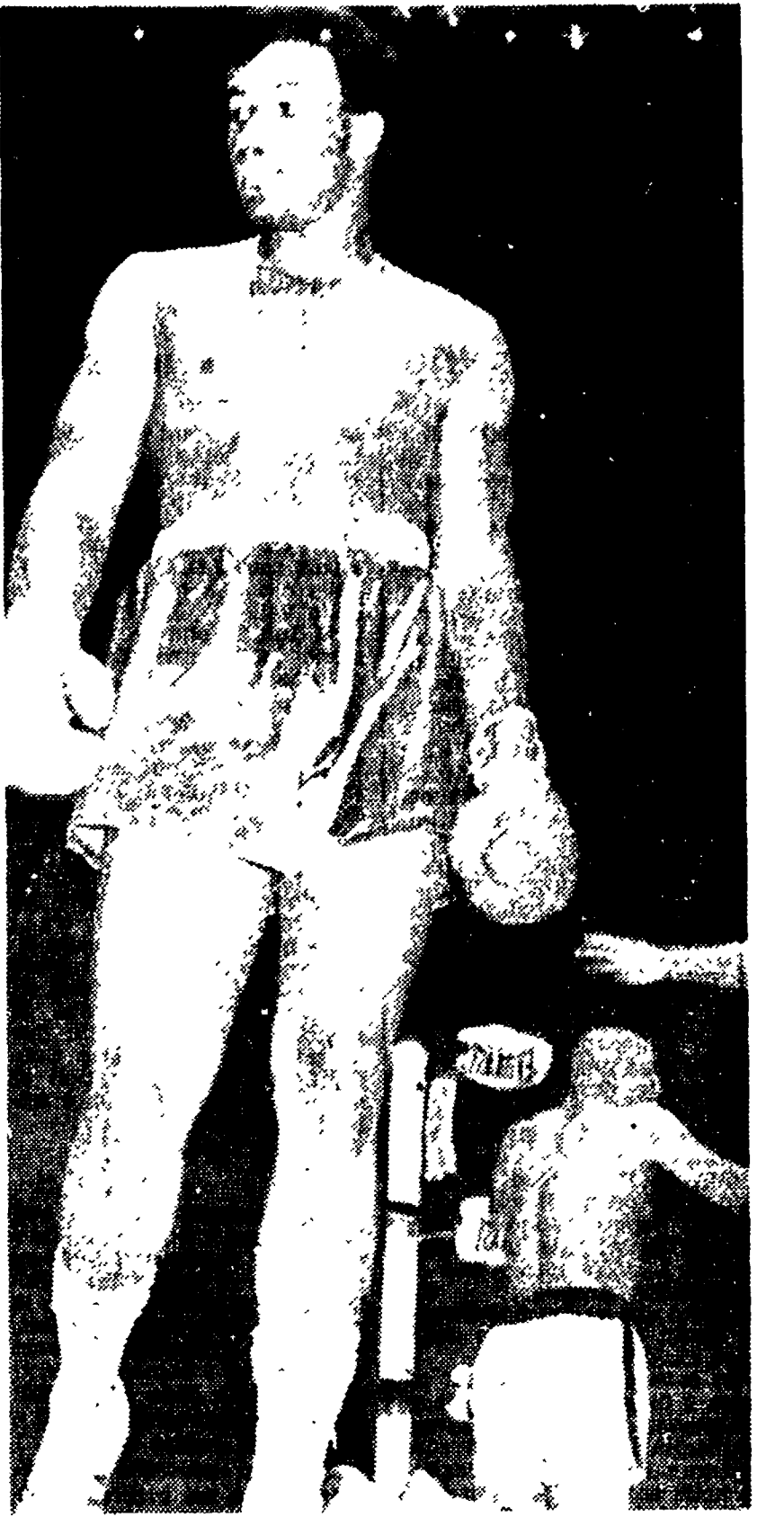
La storia, in Messico andarono 174 uomini e 15 ragazze impegnati in 19 sports: per il pugilato l'ingegner Silvio Ponzio, presidente della FPI, ottenne 13 posti per Franco Udella (minimosca), Filippo Grasso (mosca), Giuseppe Mura (gallo), Elio Costantini (piuma), Enzo Petriglia (leggeri), Giambattista Capretti (superleggeri), Marco Scano (welters), Aldo Benini (medi), Walter Facchinetti (mediomassimi), Walter Gambini (massimi). Le riserve furono Mario Sani (gallo) e Renzo Grespan (mediomassimi).

Per la storia, in Messico andarono 174 uomini e 15 ragazze impegnati in 19 sports: per il pugilato l'ingegner Silvio Ponzio, presidente della FPI, ottenne 13 posti per Franco Udella (minimosca), Filippo Grasso (mosca), Giuseppe Mura (gallo), Elio Costantini (piuma), Enzo Petriglia (leggeri), Giambattista Capretti (superleggeri), Marco Scano (welters), Aldo Benini (medi), Walter Facchinetti (mediomassimi), Walter Gambini (massimi). Le riserve furono Mario Sani (gallo) e Renzo Grespan (mediomassimi).

Il «simbolo» Casati

Almeno sulla carta, l'equipaggiamento di pugilato è stato una vittima del dilettantismo troppo prolungato in un ambiente «professionistico» come quello italiano dove si porta soltanto di soldi. Mario Casati, nato a Corate Brianza, Milano, il 3 settembre 1941, alto 1,79 circa, medaglia d'oro agli europei del 1961 e di bronzo due anni prima, due volte campione militare del C.I.S.M., tre volte campione italiano, vincitore dei Giochi del Mediterraneo e della Preolimpiade a Mexico City nel 1967, 103 vittorie all'attivo, cinque pareggi, 10 sconfitte, nel torneo olimpico di Montreal, è entrato subito, al primo turno, passato al professionismo, Mario Casati chiuse presto dopo alcuni insuccessi «a matches».

Il primo scontro olimpico è del 1900, Parigi, e servi per aggiudicarsi le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Vinse la Svizzera con 4.399 punti. Quella fu una Olimpiade infanzionata di gare: addirittura 281 gare. Il medagliere dei Giochi è, infatti, abbastanza folto e viene guidato dagli Stati Uniti con 73 medaglie (39 d'oro, 19 d'argento, 15 di bronzo). Gli azzurri ottengono 7 medaglie: oro e bronzo a Los Angeles (1932) nella pistola automatica con Morigi e Matteucci, oro e bronzo con Rossini e Cicci a Melbourne (1956) nel piattello, argento ancora con Rossini a Roma (1960), oro con Marzelli a Tokyo (1964) nel tiro a bersaglio. Infine argento con Garagnani a Messico nel piattello-skeet. Il tiro — a parte l'arco di cui abbiamo parlato in altra occasione — assegna 2 medaglie per 7 titoli: carabina libera da 50 metri, fucile libero da 300 metri, pistola automatica da 50 metri, carabina libera da 50 metri in tre posizioni, tiro al piattello e tiro al piattello-skeet. Poi, nel tiro a bersaglio, tener conto che ogni stagione — ogni edizione olimpica — presentano tiratori a sorpresa. Pare tuttavia che Paesi socialisti, americani, tedeschi e l'inglese Braithwaite (vincitore del piattello a Messico) possano dividersi l'abbastanza ampio bottino.



Lo statunitense George Foreman, trionfatore delle Olimpiadi di Messico, ha perpetuato la tradizione dell'allora mediomassimo Cassius Clay (Roma) e di Joe Frazier (Tokio). Oggi Foreman è l'unica vera minaccia all'horzonte di Frazier. Nella foto, lo vediamo a torso nudo dopo aver «giustiziato» un avversario, l'argentino Miguel Paz.

Tiro: le possibilità degli italiani

Una pistola un fucile due speranze

Liverzani e Garagnani in lizza per il titolo

Il primo scontro olimpico è del 1900, Parigi, e servi per aggiudicarsi le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Vinse la Svizzera con 4.399 punti. Quella fu una Olimpiade infanzionata di gare: addirittura 281 gare. Il medagliere dei Giochi è, infatti, abbastanza folto e viene guidato dagli Stati Uniti con 73 medaglie (39 d'oro, 19 d'argento, 15 di bronzo). Gli azzurri ottengono 7 medaglie: oro e bronzo a Los Angeles (1932) nella pistola automatica con Morigi e Matteucci, oro e bronzo con Rossini e Cicci a Melbourne (1956) nel piattello, argento ancora con Rossini a Roma (1960), oro con Marzelli a Tokyo (1964) nel tiro a bersaglio. Infine argento con Garagnani a Messico nel piattello-skeet.

Il tiro — a parte l'arco di cui abbiamo parlato in altra occasione — assegna 2 medaglie per 7 titoli: carabina libera da 50 metri, fucile libero da 300 metri, pistola automatica da 50 metri, carabina libera da 50 metri in tre posizioni, tiro al piattello e tiro al piattello-skeet. Poi, nel tiro a bersaglio, tener conto che ogni stagione — ogni edizione olimpica — presentano tiratori a sorpresa. Pare tuttavia che Paesi socialisti, americani, tedeschi e l'inglese Braithwaite (vincitore del piattello a Messico) possano dividersi l'abbastanza ampio bottino.

IL NUOTO ALLE SOGLIE DELL'IMPOSSIBILE

CENTO S. L.: LA FOLLE META DEI 50"

A Monaco potrebbe crollare un «muro» considerato invalicabile - Le tappe storiche che hanno creato i presupposti del nuoto marziano di oggi: i giapponesi di Los Angeles e di Berlino, le danesi e gli americani di Londra, le ungheresi di Helsinki

A Los Angeles il pericolo giallo, appena avvertito ad Amsterdam ove i giapponesi fecero un'abbastanza timida «esplorazione» vincendo, comunque, 1.200 rana con Tsuruta (2'38"8) e guadagnando il «bronzo» nel 100 stile libero alle spalle di «Tarzan» e dell'ungherese Barany, si concretizzò in una clamorosa esplosione di cinque medaglie d'oro su sei disponibili, di quattro d'argento e due di bronzo.

Cinque americani nel loro isolazionismo ereditato dagli avi britannici, e, pure, nella cura assidua con cui si preoccupavano di cancellare l'infame memoria di Saint Louis, non si davano la pena di constatare che i sudditi del mikado usavano la stessa cura per presentarsi nella tana del «nemico occidentale» con carte vincenti. La sicumera yankee, era, d'altronde, a tal punto da non ammettere «alcuna razza di titoli da parte degli atleti di casa. E fu un americano a risvegliare dal sogno di gloria Miyazaki ereditò la corona di «Tarzan», e gli fecero da coro Kitamura, Tsuruta, Kikawa, Toyota, Yusa e Yokohama. Un trionfo senza precedenti.

Le cause si sprecarono. Raggiungendo addirittura livelli di isteria. Si tentò di correre ai ripari senza curarsi che il plebiscitario successo nel settore femminile significava pur sempre che il nuoto americano era ben vivo. E si curò Berlino, l'Olimpiade di Hitler. La più infame, quella del razzismo, della segregazione, dell'auspicato trionfo della razza ariana. Meno male che ci fu J.C., cioè Jesus Christ, più stile libero su 500, Hamuro con 11" (!) sul tedesco Sietas nel 200 rana e la quattropiede distanziò gli americani di ben 12 secondi. Pareva di essere tornati agli inizi, quando era sufficiente una sveglia per valutare i distacchi!

Il turbinare di svastiche che addensava una nube di fanatismo e di follia su quei Giochi che avrebbero dovuto essere, come lo spirito olimpico esige, di fratellanza e di incontro tra i popoli, era già preludio di un altro terribile turbinare: quello del vento della guerra. La fiaccolata di pace! Pensate un po'! Il fornitore di quel simbolo di amore fu Krupp, mercante di cannoni! Salirono due appuntamenti, affogati nel sangue e nello spaventoso massacro voluto dal Fuehrer del terzo Reich. Sulle macerie della guerra sorse, così, il pallidissimo sole dell'Olimpiade numero quattordici, Londra, 1948. Gioventù cerca di ritrovarsi, in quella Londra lacerata, in quell'Inghilterra a pezzi che presenta campioni sottouni, ritratti per le imprese che dovrebbero compiere. E, come non bastasse, piove. Una pioggia fredda e crudele che entra nelle ossa e aumenta il disagio di quella gioventù spaesata, scioccata, umiliata.

Il nuoto di Londra fu un totale, assoluto, indiscutibile. Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Festival-USA. Niente Giappone, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non c'erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero atleti norvegesi, danesi, presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che visse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscì a essere una straordinaria macchina da record gareggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici dan

La nuova offensiva delle forze di liberazione getta nel panico i fantocci

# In fuga disordinata i saigoniani dopo la dura sconfitta di Que Son

## In soccorso delle truppe in rotta interviene l'aviazione americana che tenta di distruggere il materiale bellico abbandonato - Barbare incursioni aeree USA sul Nord, su città e dighe Radio Hanoi dice: «La missione Kissinger a Saigon è un astuto espediente di Nixon»

SAIGON, 21. L'occupazione della valle di Que Son, dell'omonimo capoluogo distrettuale e della base «Ross» dell'artiglieria saigonese, da parte delle forze di liberazione vietnamite che si approssimano a chiudere in una enorme sacca le armate dei fantocci impegnati sui fronti settentrionali, costituisce un ammettono le sconfitte saigoniane. «Lo scacco più forte subito dall'inizio dell'offensiva comunista», da Quang Tri, nella notte tra sabato e domenica i fantocci erano stati duramente martellati dalle battaglie popolari, a Que Son le truppe di Thieu sono state chiuse in una morsa di fuoco; migliaia di soldati in fuga disordinata; migliaia di casi di diserzione e di passaggio in massa nello schieramento dei patrioti. Casi analoghi sono registrati ultimamente anche nella regione degli alti piani del Vietnam del Nord, minacciato da dure sanzioni nei confronti dei responsabili militari se le fughe non saranno arrestate.

Con la liberazione di Que Son e la presa di «Ross», i reparti popolari sono a ridosso dell'importantissima itoniana. I «Trois» e non ammettono a Saigon, «è soltanto una nostra posizione». Si tratta probabilmente della base Hai Duong.

In soccorso dei fantocci in rotta è intervenuta l'aviazione americana. Un numero ancora imprecisato di B-52 e di cacciabombardieri hanno scagliato nella zona di Que Son e nelle dighe. Alcuni bombardamenti — si dice negli alti comandi Usa — hanno avuto come obiettivo la distruzione dei ponti e del materiale militare abbandonato nella base «Ross» dai soldati sudvietnamiti dattisi a una fuga disordinata. Ventotto aerei di artiglieria americana, sei carri armati e dodici autobombardieri sono andati distrutti. L'intero reggimento di artiglieria che presidiava la base è stato dichiarato «inefficiente» dai comandi di Thieu, ha accusato 22 morti, 130 feriti, numerosi dispersi.

Con le ultime azioni e gli ultimi successi le forze di liberazione si sono spinte fino a meno di quaranta chilometri da Danang, dove è situata una delle più grandi basi militari del governo fantoccio. Secondo fonti saigoniane i patrioti avrebbero fatto affluire nella zona pezzi da 130 metri, obici, con una gittata di 27 chilometri, dotati di notevole precisione e rapidità di tiro. «I terribili cannoni comunisti — ci hanno testualmente l'agenzia americana A.P. — da 130 mm sono stati portati quasi a distanza di tiro da Danang, che ha 300.000 abitanti, è la seconda città del Vietnam del sud».

Questa citazione, che sarebbe esilarante se non riguardasse l'immane tragedia della guerra imposta dagli imperialisti al popolo vietnamita, è un altro indizio del diverso spirito con il quale i comunisti, sottoposti al quotidiano sgancimento di migliaia di tonnellate di bombe della mostruosa flotta aeronavale Usa, affrontano il combattimento, rispetto ai fantocci di Thieu. Al quartier generale saigonese, dove si riceveva, si è avvertita la situazione è grave ma non disperata: si danno giustificazioni davvero puerili della rot-



MIAMI BEACH — I giovani americani hanno iniziato le loro manifestazioni a Miami Beach contro la politica nixoniana, lo stesso giorno in cui si è aperta la Convenzione repubblicana. Jan e Fonda (nella telefoto) ha preso parte attiva alle dimostrazioni

## L'«altra America» contro il trionfalismo della Convenzione repubblicana

# MANIFESTAZIONI A MIAMI BEACH CONTRO LA POLITICA DI NIXON

Squadre di nazisti entrano in appoggio alle già numerose forze di polizia - Il presidente riceverà la «nominazione» domani, con una manifestazione spettacolare - Lanciate dal «movimento contro la guerra nel Vietnam» da Los Angeles due giornate di dimostrazioni per la pace: il 26 ottobre e il 18 novembre prossimi

WASHINGTON, 21. La convenzione del partito repubblicano si è aperta oggi a Miami Beach. Non ci si aspettava sorprese circa le scelte e i delegati del partito, giunti da tutti gli Stati il giorno 26 ottobre e 18 novembre di quest'anno. Alla convenzione hanno partecipato oltre 1000 delegati e hanno aderito i comitati per la pace nel Vietnam di molti paesi occidentali, fra cui quello italiano.

Nel tardo pomeriggio, a Miami Beach, squadre di picchiatori del partito nazista americano, sono entrate in azione contro gli accampamenti dei giovani oppositori di Nixon. Gli squadristi hanno tentato di tenere un comizio e quando i giovani, in maggioranza appartenenti all'associazione «i reduci del Vietnam contro la guerra», hanno tentato di sloggiarli, sono passati all'aggressione. Non pare però che per loro sia andata bene. Una ventina sono stati feriti e portati di peso fuori dal campo. Gli scontri sono stati filmati da cameramen di una televisiva americana, prontamente giunti sul posto.

**Nuove indiscrezioni su Lin Piao**

TOKIO, 21. L'agenzia di stampa giapponese Kyodo riferisce oggi, affermando di aver avuto l'informazione da Kenko Nakajima, presidente dell'associazione per l'amicizia nippono-cinese, che nei piani di Lin Piao vi era l'eliminazione di Cia En-lai. Nakajima, che è rientrato in questi giorni dalla Cina, dice di aver appreso questa indiscrezione durante un colloquio a Pechino con il presidente dell'associazione cino-giapponese, Liao Cheng-chi. Secondo quest'ultimo Lin Piao morì effettivamente sull'aereo in Mongolia mentre tentava di fuggire. L'indiscrezione del pilota è stata — avrebbe detto Cheng-chi — la causa dell'incidente mortale.

## Rinvio in Grecia il processo del compagno Dracopulos

ATENE, 21. La Corte di appello ateniese ha rinviato oggi a data da deslinarsi il processo contro il compagno Dracopulos dirigente del Partito Comunista Greco accusato di «azioni sovversive per rovesciare il regime al potere e stabilire un sistema politico comunista in Grecia».

Dracopulos era stato arrestato nell'ottobre scorso assieme a diciotto altri compagni. All'inizio del dibattimento, il consiglio di difesa dell'imputato aveva dichiarato illegale la procedura fissata per il processo odierno e chiedeva che Dracopulos venisse processato non già da solo, ma insieme agli altri diciotto membri del partito.

L'atto di imputazione letto in aula dal procuratore accusa Dracopulos di aver creato l'organizzazione clandestina denominata «difesa democratica», di reclutare aderenti al movimento e di far stampare e distribuire «propaganda sovversiva». Dracopulos era rientrato in Grecia dopo vari anni di esilio subito dopo il colpo di stato del 1967.

La pena prevista, se i giudici riterranno colpevole Dracopulos di «attività tendente a stabilire un sistema comunista in Grecia» è l'ergastolo. Al dibattimento sono presenti in qualità di osservatori il compagno On. Alberto Malugini, e Andrew Robinson, della Lega Canadese per le Libertà Civili. La presenza di questi osservatori potrebbe essere una spiegazione della decisione del rinvio. Sembra infatti che negli ultimi tempi i giudici greci cerchino di evitare ogni pubblicità ai processi politici.

## L'imbroglione della TV

(Dalla prima pagina)

Alcuni parlamentari della sinistra di Base (Granelli, Padula e Martinazzoli), hanno telegrafato ai presidenti delle Camere, Fanfani e Ferlini per chiedere la immediata convocazione della Commissione di vigilanza. Questi parlamentari de, anche a nome di «altri colleghi», giudicano «inopportuna» l'attuale TV a colori «inimpegnata e discutibile» e chiedono al presidente della Camera e del Senato un «autorevole passo» verso la convocazione della Commissione di vigilanza.

Vi è da rilevare, comunque, che tra settori più caratterizzati dal governo post decro sono quelli delle carni e della frutta. Ebbene, nella ultima riunione del Consiglio dei ministri il governo post decro ha premiato chi si impegna ad estirpare gli alberi da frutto, ponendo anche in tal modo le premesse per nuovi aumenti dei prezzi determinati da una carenza di offerta dei prodotti.

## Improvvisamente «per errore» sul 1° canale trasmissione a colori

La RAI ha predisposto per il colore anche il canale nazionale della RAI-TV. Questo è la conclusione che sembra doversi trarre da un «incidente tecnico» avvenuto sabato 20 agosto, e dalla spiegazione ufficiale che ne ha dato l'Ufficio Stampa della RAI-TV.

Sabato sera, infatti, i telespettatori che possiedono gli apparecchi di tipo PAL hanno avuto la sorpresa di vedere a colori la prima parte dell'incontro di pugilato Montezuma trasmesso in diretta televisiva da Coppenhagen. Dopo dieci minuti lo schermo è tornato sul bianco e nero; tuttavia la sorpresa è rimasta perché è riservato al fatto che il colore era apparso sul programma nazionale che, secondo le notizie ufficiali, non predisposto per il colore (che è riservato almeno così si sapeva — soltanto al secondo). Come è stato possibile «l'incidente» e in che modo è intervenuto la spiegazione fornita dalla RAI, attraverso l'agenzia ADN-Kronos, è convincente per la prima parte dell'interrogatorio. «L'incidente», infatti, tutti i problemi relativi alla seconda parte. Dice infatti la RAI: «Si è trattato di un errore di un apparecchio chiamato color-killer, un dispositivo cioè che elimina il colore dai programmi a colori che vengono dall'estero e che la RAI-TV riceve in bianco e nero. Tale dispositivo viene in considerazione nelle trasformazioni in atto sui ripetitori per le prossime trasmissioni a colori dei giochi olimpici di Monaco, non ha in pratica funzionato su alcuni ripetitori che erano in alcune zone d'Italia».

Ma come mai il colore è «passato» sul nazionale? «La rete nazionale», è stata in sorprendente risposta «è adattata al colore, perché costruita molto tempo prima dell'avvento stesso del colore. Ciò non toglie che più o meno alcuni trasmettitori siano in grado di trasmettere a colori ma, com'è noto, nei primi esperimenti sono indicati esperimenti con il unico idoneo per le trasmissioni a colori».

In questa risposta manca un passaggio importante: i ripetitori, infatti, non diventano a soli «in grado» di trasmettere a colori. Qualcuno, dunque, deve averli prelevati dal sistema nazionale in TV. Questo qualcuno non può essere altro che la RAI. Ma perché lo ha fatto. Con quali esperimenti sono stati esperimenti? Sono risposte cui la RAI non può sottrarsi, specie in un momento in cui il dibattito sulla televisione a colori è in pieno rilievo che tutti conoscono.

## Sciopero dei ferrovieri

(Dalla prima pagina)

L'aumento dei prezzi è particolarmente sensibile nelle grandi città, dove riunioni dei comitati provinciali prezzi si sono tenute in questi giorni, con esiti non apprezzabili. A Milano, dove forse si sono registrati gli aumenti più alti, il comitato provinciale ha chiesto verso la fine della settimana. A Palermo è già stato preannunciato che sarà scartata la «linea del calmier». Anche a Genova è stata convocata una conferenza provinciale prezzi.

L'aumento dei prezzi è particolarmente sensibile nelle grandi città, dove riunioni dei comitati provinciali prezzi si sono tenute in questi giorni, con esiti non apprezzabili. A Milano, dove forse si sono registrati gli aumenti più alti, il comitato provinciale ha chiesto verso la fine della settimana. A Palermo è già stato preannunciato che sarà scartata la «linea del calmier». Anche a Genova è stata convocata una conferenza provinciale prezzi.

svolgono anche oggi; da tutte è emersa la piena consapevolezza da parte dei lavoratori della loro situazione, e da una dura condanna all'atteggiamento del governo e alle posizioni espresse dal ministro dei trasporti, il liberale Bolzani.

A GENOVA migliaia di volentari sono stati distribuiti ieri sera ed altrettanto lo saranno oggi dai ferrovieri ai viaggiatori per spiegare i motivi che costringono i lavoratori alla lotta, esprimendo un duro giudizio sull'operato del governo che pretende accogliere le ferrovie ai crescenti bisogni del paese. I sindacati liguri denunciano il fatto che in questi anni sono stati sospesi i contratti di lavoro con i lavoratori internazionali ancora ad un binario con traccati vecchi di secoli.

Anche a FIRENZE sono stati diffusi migliaia di volentari in cui si legge un appello a tutti i lavoratori per unirsi in una battaglia dura e difficile e in modo particolare ai cittadini, agli utenti delle ferrovie e a tutti i lavoratori per sottolineare l'esigenza di una solidarietà necessaria per realizzare l'obiettivo di fondo dell'ammodernamento delle ferrovie.

Piena mobilitazione pure a TORINO dove lo sciopero coinvolge oltre 20.000 lavoratori. Migliaia di volentari sono stati diffusi in questi giorni nelle principali stazioni dell'intero compartimento spiegando alle popolazioni le ragioni della lotta ed esprimendo un giudizio severo sull'atteggiamento negativo del governo.

A BOLOGNA sono stati stabiliti rapporti sia con le altre categorie che con gli utenti e la inter cittadina. Si stanno svolgendo lavoro sarà distribuito ai pendolari in arrivo alla centrale, alle stazioni periferiche e davanti alle fabbriche. Collegamenti ferroviari sono stati sospesi con i lavoratori dell'industria e dei trasporti. I sindacati delle auto linee hanno dato l'indicazione ai lavoratori di dichiararsi scioperanti qualunque essi vengano ingiunti a svolgere servizi sostitutivi dei treni, mentre i facchini e portabagagli hanno comunicato che attueranno uno sciopero di solidarietà di due ore.

A MILANO, davanti alle grandi stazioni da ieri centinaia di ferrovieri distribuiscono volentari soprattutto ai pendolari. Il volantino che viene distribuito è stato riprodotto in 80 mila copie, reca la firma dei sindacati provinciali dei ferrovieri, metalmeccanici, autofotografici, portuali, marittimi, gente dell'aria, braccianti e del comitato di coordinamento dei sindacati dei trasporti è stato approvato un documento in cui si esprime pieno appoggio alla lotta dei ferrovieri sottolineando che le richieste contenute nella piattaforma sono strettamente collegati a scelte riformatrici che concorrono a modificare concretamente gli attuali indirizzi di sviluppo economico e sociale ed a rendere efficiente e insostituibile il servizio di trasporto pubblico e collettivo.

## Intervistato da Radio Lussemburgo

## Sadat conferma i suoi contatti con gli USA

## Smentito un prossimo incontro Kissinger-Heikal Riad denuncia iniziative aggressive di Israele

IL CAIRO, 21. Il presidente Sadat in una intervista concessa a Radio Lussemburgo ha affermato che la RAU «è pronta ad affrontare senza esitare», la mano tesa degli Stati Uniti e se questi «volessero vedere il loro atteggiamento nei confronti dell'Egitto». Sadat rivela inoltre che durante lo scorso anno egli è stato «in collegamento con i dirigenti americani» e dono «il ha tenuto al corrente delle sue iniziative, tra l'altro, prima dell'incontro al vertice Breznev-Nixon». Un incontro Kissinger-Heikal, dato per certo dal giornale libanese *Al Nahar* e che avrebbe dovuto svolgersi durante le Olimpiadi di Monaco è stato smentito dalla Casa Bianca.

Il quotidiano *carota Al Ahram*, d'altro canto, pubblica oggi un rapporto del segretario della Lega Araba, Mahmud Riad, che fu già ministro degli Esteri egiziano, nel quale si afferma che Israele sta preparando una nuova guerra contro gli arabi e si accaniscono gli Stati Uniti di appoggiare la continua aggressione israeliana e di bloccare i tentativi communiti delle grandi potenze di riportare la pace nel Medio Oriente.

## Secondo un giornale marocchino

## Gli americani dietro il colpo contro Hassan?

Il quotidiano di Rabat, «L'Opinion», rivela che navi da guerra americane erano alla fonda a Casablanca il 16 agosto - Il monarca chiede spiegazioni ai «consiglieri» USA della base di Kenitra - Sostituito il comandante dell'aviazione militare

RABAT, 21. Nonostante le smentite dell'ambasciata americana a Rabat, non si può escludere che gli USA abbiano avuto un ruolo nel fallito colpo di Stato contro Hassan II. Anzi, l'ipotesi, che era già circolata come voce in falci indomani del fallito tentativo di colpo di Stato contro Hassan II, è sostenuta oggi da alcuni giornali. «L'Opinion» organo del partito di opposizione marocchino Istiqlal rivela che il giorno del colpo di Stato, vale a dire il 16 agosto, due cacciatorpediniere americani si trovavano alla fonda nel porto di Casablanca, così come il 10 luglio dello scorso anno, data del fallito attentato contro Hassan nel palazzo di Skhirat, battelli da guerra americani si trovavano all'ancora in porti marocchini. L'interrogativo che si pone il giornale è se si sia proprio trattato soltanto di coincidenze per concludere che «se si tiene conto che i caccia che hanno attaccato il Boeing del re sono partiti dalla base aerea di Kenitra, dove si trovano 430 ufficiali americani e installazioni logistiche ultramoderne, è lecito chiedersi se la presenza di cacciatorpediniere americani nei giorni scorsi non sia soltanto l'effetto di

## Imminente la visita di Scheel a Pechino?

## Maurice Schumann a Bonn e Londra nei prossimi giorni

## Vittorie delle sinistre nelle amministrative in Giappone

TOKIO, 21. Le forze democratiche giapponesi hanno ottenuto una nuova vittoria nelle recenti elezioni amministrative parziali. I candidati unitari del partito comunista, del partito socialista e di altre organizzazioni democratiche amministreranno le città di Fujimi e Sumoto.

Le sinistre hanno infatti riportato una convincente vittoria contro i candidati del partito governativo liberal-democratico.

commentare, scrive il giornale, che lo zio Sam non avrebbe versato molte lacrime su Hassan II se la caduta «accidentale» dell'aereo reale in alto mare avesse consentito l'avvento del reggente berbero» (leggi Ufkir). A proposito della fine fatta da quest'ultimo si fanno sempre più insistenti le voci che esprimono scetticismo sulla versione ufficiale marocchina circa il suicidio dell'ex ministro della Difesa, il «Figuaro», l'«Aurore» e il quotidiano del PCF, l'«Humanité» sostengono oggi sulla base di informazioni di personalità all'oscuro marocchine, che Ufkir non si è suicidato ma è stato «giustiziato». Secondo la fonte citata dall'«Aurore», sugli abiti di Ufkir non vi sarebbero tracce di bruciature, prova che i proiettili non furono sparati a bruciapelo ma da una distanza di almeno due metri. Si è appreso intanto che Hassan II ha nominato nuovo comandante dell'aviazione militare marocchina, il maggiore Mohammed Kabbal, comandante del Boeing 727 a bordo del quale si trovava il re quando l'apparecchio fu attaccato dai cacciabombardieri «ribelli» nel cielo di Tebarden, il 16 agosto scorso.

**Jugoslavia: 12 operai annegati nella galleria**

BELGRADO, 21. L'agenzia Tanjug annuncia che dieci operai sono annegati sabato scorso in una galleria invasa dall'acqua a seguito di un appello a tutti i popoli del mondo affinché si associno a noi nel dare una organizzata espressione internazionale di sdegno contro il colosso e inumano piano di causa-

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950151 - 4950252 - 4951213 - 4951215 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - ABBONAMENTO UNITA' (varranno su c/c postale n. 3/5253) intestato su Amministrazione di Roma, via Furtiva 100, 00185 Roma, tel. 4950151 - 4950252 - 4951213 - 4951215 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - ESTERO: 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951**